



CAPITOLO 5

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VARIAZIONE 2015-2014	VARIAZIONE %
Ricavi di vendita	138.003	100%	136.337	100%	1.666	+1,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	26.172	19,0%	25.952	19,0%	220	+0,8%
Risultato operativo (EBIT)	14.091	10,2%	13.175	9,7%	916	+7,0%
Utile ante imposte	13.473	9,8%	12.157	8,9%	1.316	+10,8%
Utile netto	8.998	6,5%	8.338	6,1%	660	+7,9%
Utile base per azione (euro)	0,781	-	0,723	-	0,058	+8,0%
Utile diluito per azione (euro)	0,781	-	0,723	-	0,058	+8,0%

Nel 2015 il Gruppo Sabaf ha conseguito un moderato incremento delle vendite (+1,2%), accompagnato da una redditività in ulteriore miglioramento: l'EBITDA ha rappresentato il 19% del fatturato (come nel 2014) e l'EBIT il 10,2% (9,7% nel 2014). L'utile netto ha raggiunto 6,5% delle vendite (6,1% nel 2014).

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

L'incremento delle vendite è attribuibile principalmente alla crescita dei bruciatori: relativamente ai bruciatori standard il Gruppo ha beneficiato della forte competitività dei suoi processi produttivi (grazie anche alla maggiore produzione presso lo stabilimento turco), mentre per quanto riguarda i bruciatori speciali si rileva il successo dell'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica. Molto positivo è stato anche l'andamento delle vendite di cerniere, dove sono stati consolidati alcuni importanti rapporti di fornitura e introdotti nuovi modelli speciali. Le famiglie dei rubinetti e termostati hanno invece registrato una flessione, a causa di una maggiore pressione competitiva.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

Fatturato per linea di prodotto

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VAR. %
Rubinetti in ottone	12.689	9,2%	13.741	10,1%	-7,7%
Rubinetti in lega leggera	33.784	24,5%	34.006	24,9%	-0,7%
Termostati	10.596	7,7%	12.288	9,0%	-13,8%
Bruciatori standard	37.789	27,4%	36.160	26,5%	+4,5%
Bruciatori speciali	21.622	15,7%	20.251	14,9%	+6,8%
Accessori e altri ricavi	13.577	9,8%	12.928	9,5%	+5,0%
TOTALE COMPONENTI GAS	130.057	94,3%	129.374	94,9%	+0,5%
Cerniere	7.946	5,7%	6.963	5,1%	+14,1%
TOTALE	138.003	100,0%	136.337	100%	+1,2%

Fatturato per area geografica

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	%	2014	%	VAR. %
Italia	41.244	29,9%	42.277	31,0%	-2,4%
Europa Occidentale	7.438	5,4%	8.716	6,4%	-14,7%
Europa Orientale	35.125	25,5%	36.198	26,6%	-3,0%
Medio Oriente e Africa	16.759	12,1%	16.871	12,4%	-0,7%
Asia e Oceania	7.019	5,0%	6.907	5,0%	+1,6%
Sud America	20.815	15,1%	18.324	13,4%	+13,6%
Nord America e Messico	9.603	7,0%	7.044	5,2%	+36,3%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

In linea con la strategia di maggiore internazionalizzazione, nel 2015 i mercati che hanno contribuito in misura crescente alle vendite sono stati quelli extraeuropei: di particolare rilievo sono gli incrementi ottenuti in Sud America (dove le vendite hanno rappresentato oltre il 15% del totale), nonostante la debolezza del mercato brasiliano, e in Nord America (dove le vendite hanno registrato un aumento del 36%, portando l'incidenza sul totale del fatturato al 7%). Sostanzialmente stabili sono state le vendite in Asia, Medio Oriente e Africa, mentre i mercati europei hanno consuntivato una flessione rispetto al 2014.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati inferiori di circa l'1% rispetto al 2014.

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono stati mediamente superiori di circa il 5% rispetto al 2014. Nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,7% nel 2015, rispetto al 38,2% del 2014.

L'incidenza del costo del lavoro è rimasta invariata al 23,6% delle vendite.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato rimane trascurabile (0,4%, come nel 2014), per via del modesto indebitamento e del basso livello dei tassi di interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) è stato di 21,2 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 15,3% (20,6 milioni di euro e 15,1% rispettivamente nel 2014).

Il tax-rate del 2015 è pari al 33,2% (31,4% nel 2014, quando includeva poste non ricorrenti positive per 0,9 milioni di euro).

La situazione patrimoniale del Gruppo, riclassificata in base a criteri finanziari, si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti	92.797	96.152
Attività a breve ¹	75.370	74.780
Passività a breve ²	(27.207)	(28.936)
Capitale circolante ³	48.163	45.844
Attività finanziarie a breve termine	69	0
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(4.081)	(4.325)
CAPITALE INVESTITO NETTO	136.948	137.671
Posizione finanziaria netta a breve termine	(19.520)	(16.760)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(6.388)	(10.173)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(25.908)	(26.933)
PATRIMONIO NETTO	111.040	110.738

L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

Al 31 dicembre 2015 il capitale circolante ammonta a 48,2 milioni di euro, rispetto ai 45,8 milioni di euro di fine 2014: la sua incidenza sul fatturato è pari al 34,9% (33,6% nel 2014); il peggioramento è legato principalmente alla diversa dinamica dei crediti e debiti per imposte sul reddito. I valori di fine esercizio dei crediti verso clienti, delle rimanenze di magazzino e dei debiti commerciali sono in linea con quelli del 31 dicembre 2014.

Il rapporto tra capitale circolante e finanziamenti a breve termine è di 2,5, per cui il Gruppo considera minimo il rischio di liquidità.

Nel 2015 il Gruppo Sabaf ha effettuato investimenti netti per 12,1 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Liquidità iniziale ⁴	3.675	5.111
Cash flow operativo	19.131	16.977
Flusso monetario dagli investimenti	(12.079)	(11.491)
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(5.392)	(8.092)
Differenze cambio di traduzione	(1.344)	453
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	316	(2.153)
Liquidità finale	3.991	2.958

produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati realizzati i macchinari necessari per l'avvio della produzione in Cina ed è stata ulteriormente aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi - tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool - e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali.

Il free cash flow (cash flow operativo meno investimenti) è stato di 7,1 milioni di euro, rispetto ai 5,5 milioni di euro del 2014.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato dividendi per 4,6 milioni di euro e acquistato azioni proprie per 0,7 milioni di euro; l'indebitamento finanziario netto è pari a 25,9 milioni di euro, contro i 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta a 111 milioni di euro; il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,23 contro lo 0,24 del 2014.

¹ Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri Crediti correnti.

² Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

³ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.

⁴ La liquidità iniziale del 2015 differisce dalla liquidità finale del 2014 a seguito della variazione del metodo di consolidamento di Sabaf Appliance Components (Kunshan) Ltd.

Indicatori economico finanziari

	2015	2014
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	10,3%	9,6%
Dividendi per azione (euro)	0,48 ⁵	0,40
Indebitamento netto/Mezzi propri	23%	24%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	1,19	1,17
Variazione del fatturato	+1,2%	+4,1%

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli altri indicatori di performance (KPI).

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'andamento della domanda

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il protrarsi della crisi europea, divenuta negli anni sistemica, ha inciso sulla trasformazione dell'industria del bianco, settore in cui opera il Gruppo Sabaf. Infatti, alla continua contrazione della domanda nei mercati maturi si sta accompagnando una ulteriore concentrazione del mercato di sbocco, un progressivo aumento dei volumi di vendita in Paesi emergenti e, infine, un inasprimento della concorrenza, fenomeni che impongono politiche aggressive nella definizione dei prezzi di vendita.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato e personalizzati alle esigenze del cliente;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto mediante l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

Rischio di volatilità dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo potrebbero non riuscire a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati.

Alla data della presente relazione il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per circa il 50% del fabbisogno atteso per il 2016 di alluminio, acciaio e ottone.

L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA, il real brasiliano, la lira turca e il renminbi cinese.

Con riferimento al dollaro, poiché il 12% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo deprezzamento rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo aveva in essere contratti per la vendita a termine di 5,2 milioni di dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016. La Direzione Amministrativa e Finanziaria monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischi connessi alla responsabilità di prodotto

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

Tutela dell'esclusività del prodotto

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti; l'apertura commerciale in Paesi in cui è difficile far valere i diritti sui brevetti industriali espone il Gruppo a un maggior rischio di tutela dei propri prodotti. Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un know how unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

Sabaf ha comunque in essere processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale. Inoltre, il Gruppo monitora periodicamente le strategie brevettuali adottate/da adottare sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Rischi di concentrazione del fatturato

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con quasi il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non ci sono indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

Rischio di credito commerciale

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi. In particolare, in considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici nei mercati maturi, è possibile che si manifestino situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza da parte dei clienti.

Il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. A partire da novembre 2014, è stata stipulata una polizza di assicurazione crediti che copre circa il 70% del rischio di credito. Un'ulteriore quota è parzialmente garantita attraverso lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

Per approfondimenti, si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

Rischio di instabilità nei Paesi emergenti in cui il Gruppo produce o vende

Il 40% delle vendite del Gruppo Sabaf è realizzato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Nord Africa, il Medio Oriente e il Sud America. Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati. Inoltre il Gruppo monitora l'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale, al fine di adottare scelte strategiche e di investimento avendo consapevolezza dell'esposizione ai rischi connessi.

Rischi connessi alle difficoltà di adeguato governo dell'internazionalizzazione del Gruppo

Il Gruppo Sabaf sta proseguendo nella propria politica di espansione all'estero, affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società e stabilimenti produttivi nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business. Tale processo necessita di presidi adeguati che includono, tra l'altro, il reperimento e la formazione di personale manageriale, la declinazione delle attività di direzione e di coordinamento da parte della capogruppo, la definizione degli ambiti e delle responsabilità di azione di ciascuna funzione coinvolta, e l'analisi del contesto

giuridico dei Paesi in cui hanno sede le controllate.

Al fine di supportare tale processo di espansione, il Gruppo è impegnato nella definizione degli opportuni presidi che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione e formalizzazione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, nonché un'accurata analisi del contesto normativo dei Paesi coinvolti. In particolare, sono state intraprese le necessarie azioni di governance, in termini di: organizzazione aziendale, sistemi di responsabilità, controllo e coordinamento.

Rischi connessi alle potenziale resistenza al cambiamento di parte dell'organizzazione

Il Gruppo opera in un contesto di mercato la cui dinamicità è riflessa sull'organizzazione e i processi. In questo contesto, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sfruttare le opportunità offerte dal mercato a causa della potenziale resistenza al cambiamento dell'organizzazione.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha avviato iniziative volte a sensibilizzare tutti i livelli dell'organizzazione circa i fattori critici di successo e a condividere obiettivi e piani di miglioramento.

Rischi connessi alla perdita e difficile reperibilità di risorse e competenze chiave

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari. Per mitigare tale rischio, il Gruppo ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche ed iniziative di fidelizzazione del personale, tra cui la sottoscrizione di patti di non concorrenza con le figure chiave.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

I progetti di ricerca e sviluppo più significativi condotti nel corso del 2015 sono stati i seguenti:

Bruciatori

- è stata realizzata una soluzione specifica, caratterizzata da un'efficienza superiore al 67%, di un bruciatore DCC per il mercato cinese;
- sulla base della piattaforma del bruciatore DCC, sono state realizzate versioni con testa in ottone;
- sono state studiate nuove versioni di bruciatori per il mercato indiano;
- è stata completata l'industrializzazione di un nuovo bruciatore tripla corona ad alta efficienza destinato al mercato brasiliano;

Rubinetti

- è stata industrializzata una nuova versione del rubinetto con sicurezza in lega leggera per cucine;
- sono continuati gli interventi sul processo volti all'incremento della produttività e dell'automazione, sia per le fasi di lavorazioni che per quelle di montaggio;

Cerniere

- è stato industrializzato il sistema "soft close" per porte forno, con gruppo ammortizzatore applicato entro forno;
- è stata sviluppata una soluzione elettromeccanica per la movimentazione delle porte forno, la realizzazione di un prototipo è prevista nel 2016.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 414.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico.

IMPLEMENTAZIONE DI SAP

Al fine di allineare il modello operativo e gestionale delle controllate a quello di Sabaf S.p.A., il Gruppo ha esteso l'implementazione del sistema informatico SAP a tutte le unità produttive; nel corso del 2015 il sistema è stato avviato anche presso Sabaf Cina.

SOSTENIBILITÀ E REPORTING INTEGRATO

Dal 2005, Sabaf pubblica congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Se nel 2005 una tale scelta era da considerarsi pionieristica e quasi sperimentale, oggi l'orientamento che sta emergendo a livello internazionale indica che la rendicontazione integrata rappresenta indiscutibilmente la best practice a cui tendere.

PERSONALE

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti del Gruppo Sabaf erano 759 (726 al 31 dicembre 2014). Nel Gruppo Sabaf nel corso del 2015 non vi sono stati morti sul lavoro o infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime per i quali è stata definitivamente accertata una responsabilità aziendale o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sabaf e collaboratori" del Rapporto Annuale.

AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2015 non vi sono stati:

- danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità ambientale" del Rapporto Annuale.

CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, disponibile sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è analiticamente descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale normativa e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Sabaf dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da CONSOB. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 è descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2015 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 36 del bilancio consolidato.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale nel corso del 2015.

SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio separato, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

OPERAZIONI INFRAGRUPO E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile Ias 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e delle altre operazioni con parti correlate è esposto alla Nota 37 del bilancio consolidato e alla Nota 37 del bilancio separato di Sabaf S.p.A.

CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2013 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo per il triennio 2013-2015 del contratto di consolidato fiscale con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. e con le controllate Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Per le società del Gruppo Sabaf l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alle controllate per le proprie inosservanze. Viceversa, l'adesione al consolidato fiscale può determinare un beneficio d'imposta per il Gruppo Sabaf, in quanto i vantaggi fiscali derivanti dal consolidamento sono ripartiti tra le società aderenti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'avvio del 2016 è caratterizzato da una situazione di grande incertezza, a causa delle tensioni politiche, economiche e finanziarie che impattano sui principali mercati su cui Sabaf opera. Le vendite del primo trimestre sono attese in flessione rispetto al 2015, che era stato caratterizzato da un inizio d'anno molto positivo.

Peraltro, gli accordi raggiunti con alcuni primari clienti per il 2016 prevedono un incremento delle nostre quote di fornitura e l'avvio delle forniture per nuovi importanti progetti. Se il contesto macroeconomico si stabilizzerà, il Gruppo ritiene pertanto di potere conseguire nell'intero anno corrente un miglioramento delle vendite e della redditività rispetto al 2015. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni, i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014	VAR.	VAR. %
Ricavi di vendita	113.962	115.919	(1.957)	-1,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	16.123	17.984	(1.861)	-10,3%
Risultato operativo (EBIT)	8.847	9.708	(861)	-8,87%
Utile ante imposte (EBT)	8.159	10.533	(2.374)	-22,5%
UTILE NETTO	5.642	7.878	(2.236)	-28,4%

La riclassificazione della situazione patrimoniale in base a criteri finanziari si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2015	31/12/2014
Attività non correnti	86.088	85.110
Attività a breve ⁶	60.493	62.583
Passività a breve ⁷	(24.932)	(25.856)
Capitale circolante ⁸	35.561	36.727
Attività finanziarie	2.906	1.660
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(3.003)	(3.191)
CAPITALE INVESTITO NETTO	121.552	120.306
Posizione finanziaria netta a breve termine	(20.686)	(17.072)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(4.632)	(7.340)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(25.318)	(24.412)
PATRIMONIO NETTO	96.234	95.894

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
Liquidità iniziale	1.366	2.345
Cash flow operativo	14.531	14.124
Flusso monetario da investimenti	(9.035)	(9.030)
Flusso monetario da attività finanziarie	(5.772)	(6.073)
FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(276)	(979)
Liquidità finale	1.090	1.366

L'indebitamento finanziario netto e la posizione finanziaria netta a breve termine nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 23 del bilancio d'esercizio, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un fatturato in flessione dell'1,7% rispetto al 2014. La famiglia di prodotto dei rubinetti e termostati è stata la più debole, mentre le vendite di bruciatori sono risultate in crescita, grazie al contributo dei bruciatori speciali. Le minori vendite e la riduzione dei prezzi di vendita (mediamente pari allo 0,9%) hanno impattato negativamente sulla redditività operativa lorda: l'EBITDA è stato di 16,1 milioni di euro, pari al 14,1% del fatturato (18 milioni di euro nel 2014, pari al 15,5%).

L'EBIT del 2015 è stato di 8,8 milioni di euro, pari al 7,8% del fatturato (9,7 milioni di euro nel 2014, pari all'8,4%), e l'utile netto è stato di 5,6 milioni di euro, pari al 5% del fatturato (7,9 milioni di euro nel 2014, pari al 6,8%).

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati mediamente superiori del 5,5% rispetto al 2014.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite è cresciuta dal 24,1% al 24,5%.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è minima e pari allo 0,4% (sostanzialmente invariata), in virtù del livello di indebitamento finanziario contenuto e dei bassi tassi d'interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 16,9 a 14,4 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 12,6% (era pari al 14,6% nel 2014).

Nel 2015 Sabaf S.p.A. ha investito oltre 9 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera.

Al 31 dicembre 2015 il capitale circolante ammonta a 35,6 milioni di euro contro i 36,7 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato scende al 31,2%, rispetto al 31,7% di fine 2014.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 14,5 milioni di euro contro i 14,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, in virtù di un minore assorbimento di capitale circolante.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 25,3 milioni di euro, rispetto ai 24,4 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

A fine esercizio il patrimonio netto ammonta a 96,2 milioni di euro, contro i 95,9 milioni di euro del 2014. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,26, sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (0,25).

⁶ Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti.

⁷ Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

⁸ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2015 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

DESCRIZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	5.642	96.234	7.878	95.894
Patrimonio e risultati società consolidate	4.775	56.427	3.263	54.609
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.303)	(45.616)	(1.771)	(43.936)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	0	0	73
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	(970)	0
Altre elisioni intercompany	(116)	(450)	(62)	(347)
UTILE E PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	8.998	111.040	8.338	110.738

Proposta di approvazione del bilancio separato e proposta di dividendo

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, invitiamo gli azionisti all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 5.642.123 euro nel modo seguente:

- agli azionisti un dividendo di 0,48 euro per ogni azione, in pagamento dal 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio 2016). In tema di azioni proprie, Vi invitiamo a destinare alla Riserva Straordinaria un ammontare corrispondente al dividendo delle azioni sociali in portafoglio alla data di stacco cedola;
- alla Riserva Straordinaria il residuo.

Ospitaletto, 22 marzo 2016
Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Struttura del gruppo e organi sociali	120
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	121
Conto economico consolidato	122
Conto economico complessivo consolidato	123
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato	123
Rendiconto finanziario consolidato	124
Nota Integrativa	125
Attestazione del Bilancio consolidato	153
Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato	154

Struttura del gruppo e organi sociali

Struttura del Gruppo

Capogruppo

SABAF S.p.A.

Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	>>	100%	Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	>>	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	>>	100%	Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi (Sabaf Turchia)	>>	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	>>	100%	Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co. Ltd. in liquidazione	>>	100%
Sabaf US Corp.	>>	100%			

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri	Consigliere *	Renato Camodeca
Vicepresidente	Cinzia Saleri	Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Vicepresidente	Ettore Saleri	Consigliere *	Fausto Gardoni
Vicepresidente	Roberta Forzanini	Consigliere *	Anna Pendoli
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli	Consigliere *	Nicla Picchi
Consigliere	Gianluca Beschi		

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

IN MIGLIAIA DI EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	73.037	74.483
Investimenti immobiliari	2	6.712	7.228
Attività immateriali	3	7.525	7.359
Partecipazioni	4	204	974
Crediti non correnti	5	432	529
Imposte anticipate	21	4.887	5.579
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		92.797	96.152
Attività correnti			
Rimanenze	6	31.009	30.774
Crediti commerciali	7	40.425	40.521
Crediti per imposte	8	2.489	2.390
Altri crediti correnti	9	1.447	1.095
Attività finanziarie correnti	10	69	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	3.991	2.958
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		79.430	77.738
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVO		172.227	173.890
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		90.509	90.867
Utile dell'esercizio		8.998	8.338
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>111.040</i>	<i>110.738</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO		111.040	110.738
Passività non correnti			
Finanziamenti	14	6.388	10.173
TFR e fondi di quiescenza	16	2.914	3.028
Fondi per rischi e oneri	17	395	605
Imposte differite	21	772	692
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.469	14.498
Passività correnti			
Finanziamenti	14	23.480	19.613
Altre passività finanziarie	15	31	105
Debiti commerciali	18	19.450	19.328
Debiti per imposte	19	1.219	2.453
Altri debiti	20	6.538	7.155
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		50.718	48.654
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		172.227	173.890

Conto economico consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	NOTE	2015	2014
COMPONENTI ECONOMICHE			
Ricavi e proventi operativi			
Ricavi	23	138.003	136.337
Altri proventi	24	3.758	3.748
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI		141.761	140.085
Costi operativi			
Acquisti di materiali	25	(54.366)	(54.472)
Variazione delle rimanenze		1.025	2.447
Servizi	26	(29.759)	(29.875)
Costi del personale	27	(32.526)	(32.180)
Altri costi operativi	28	(1.193)	(1.042)
Costi per lavori interni capitalizzati		1.230	989
TOTALE COSTI OPERATIVI		(115.589)	(114.133)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI		26.172	25.952
Ammortamenti	1,2,3	(12.185)	(12.292)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		104	63
Svalutazioni di valore di attività non correnti	4,29	0	(548)
RISULTATO OPERATIVO		14.091	13.175
Proventi finanziari		67	61
Oneri finanziari	30	(596)	(592)
Utili e perdite su cambi	31	(89)	119
Utili e perdite da partecipazioni	4	0	(606)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		13.473	12.157
Imposte sul reddito	32	(4.475)	(3.819)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
UTILE DELL'ESERCIZIO		8.998	8.338
UTILI PER AZIONE			
Base	33	0,781 euro	0,723 euro
Diluito		0,781 euro	0,723 euro

Conto economico complessivo consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	2015	2014
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.998	8.338
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Valutazione attuariale TFR	49	(283)
Effetto fiscale	(14)	78
	35	(205)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta	(3.400)	817
Copertura di flussi di cassa	0	(26)
Effetto fiscale	0	5
	0	(21)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) DELL'ESERCIZIO AL NETTO IMPOSTE	(3.365)	591
UTILE COMPLESSIVO	5.633	8.929

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva di copertura flussi di cassa	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	11.533	10.002	2.307	(5)	(4.465)	21	(411)	90.869	8.104	117.955	0	117.955
<i>Destinazione utile d'esercizio 2013</i>												
• dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
• a nuovo								3.491	(3.491)	0		0
Dividendo straordinario								(11.533)		(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					817	(21)	(205)		8.338	8.929		8.929
SALDO AL 31 DICEMBRE 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	(3.648)	0	(616)	82.827	8.338	110.738	0	110.738
<i>Destinazione utile d'esercizio 2014</i>												
• dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
• a nuovo								3.725	(3.725)	0		0
Altri movimenti												
Acquisto azioni proprie				(718)						(718)		(718)
Utile complessivo al 31 dicembre 2015					(3.400)		35		8.998	5.633		5.633
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	11.533	10.002	2.307	(723)	(7.048)	0	(581)	86.552	8.998	111.040	0	111.040

Rendiconto finanziario consolidato

	12 MESI 2015	12 MESI 2014
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio *</i>	3.675	5.111
Utile dell'esercizio	8.998	8.338
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	12.185	12.292
• Plusvalenze realizzate	(104)	(63)
• Svalutazioni di attività non correnti	0	548
• Perdite da partecipazioni	0	606
• Proventi e oneri finanziari netti	529	531
• Imposte sul reddito	4.475	3.819
Variazione TFR	(129)	(158)
Variazione fondi rischi	(210)	(67)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	107	(4.079)
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(170)	(2.548)
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	(58)	365
Variazione del capitale circolante netto	(121)	(6.262)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	(72)	210
Pagamento imposte	(5.931)	(2.325)
Pagamento oneri finanziari	(556)	(553)
Incasso proventi finanziari	67	61
FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	19.131	16.977
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(781)	(639)
• materiali	(11.581)	(9.843)
• finanziarie	(26)	(1.223)
Disinvestimento di attività non correnti	309	214
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(12.079)	(11.491)
Rimborso finanziamenti	(19.480)	(16.993)
Accensione di finanziamenti	19.488	25.047
Attività finanziarie a breve	(69)	0
Acquisto azioni proprie	(718)	0
Pagamento di dividendi	(4.613)	(16.146)
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	(5.392)	(8.092)
Differenze cambio di traduzione	(1.344)	453
FLUSSI FINANZIARI NETTI DELL'ESERCIZIO	316	(2.153)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 10)</i>	3.991	2.958
Indebitamento finanziario corrente	23.511	19.718
Indebitamento finanziario non corrente	6.388	10.173
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NOTA 22)	25.908	26.933

* Il saldo delle disponibilità liquide al 01/01/2015 differisce per 717.000 euro dal saldo al 31/12/2014 a seguito della variazione del metodo di consolidamento di Sabaf Appliance Components (Kunshan).

Nota integrativa

Principi contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2015 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. E' costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2015 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.
- Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. è stata consolidata con il metodo integrale per la prima volta nel presente bilancio, in quanto la società nel corso del 2015 ha avviato la sua operatività. Negli esercizi precedenti la partecipazione era valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti,

a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Sabaf U.S. non è consolidata in quanto irrilevante ai fini del consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di *impairment*.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI REDATTE IN VALUTA ESTERA

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio delle società controllate estere, predisposto in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE DELLA VALUTA	CAMBIO PUNTUALE 31.12.15	CAMBIO MEDIO 2015	CAMBIO PUNTUALE 31.12.14	CAMBIO MEDIO 2014
Real brasiliano	4,3117	3,7004	3,2207	3,1211
Lira turca	3,1765	3,0255	2,8320	2,9065
Renminbi cinese	7,0608	6,9714	7,5358	8,1857

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO

DESCRIZIONE	31.12.2015		31.12.2014	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	5.642	96.234	7.878	95.894
Patrimonio e risultati società consolidate	4.775	56.427	3.263	54.609
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.303)	(45.616)	(1.771)	(43.936)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	0	0	73
Elisioni Intercompany:				
Dividendi	0	0	(970)	0
Altre elisioni intercompany	(116)	(450)	(62)	(347)
UTILE E PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	8.998	111.040	8.338	110.738

INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'**IFRS 8 - Operating Segment** sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas
- cerniere.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 - 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

A partire dal 1° gennaio 2015 è consolidata con il metodo integrale la società controllata cinese Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd, che ha avviato l'operatività nel corso del 2015 (fino al 31 dicembre 2014 tale società era consolidata secondo il metodo del patrimonio netto).

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa

o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni Proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed

immateriale sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015:

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 - Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello **IAS 37 - Accantonamenti**, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 3 Business Combinations - Scope exception for joint ventures**; **IFRS 13 Fair Value Measurement - Scope of portfolio exception** (par. 52); **IAS 40 Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40**. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2015

In data 21 novembre 2013 è stato pubblicato l'emendamento allo **IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions"**, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo **IAS 19 (2011)**, ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questa modifica.

In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 2 Share Based Payments - Definition of vesting condition**; **IFRS 3 Business Combination - Accounting for contingent consideration**; **IFRS 8 Operating segments - Aggregation of operating segments/Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets**; **IFRS 13 Fair Value Measurement - Short-term receivables and payables**; **IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets - Revaluation method**: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; **IAS 24 Related Parties Disclosures - Key management personnel**. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements - "Accounting for acquisitions of interests in joint operations"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'**IFRS 3**. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'**IFRS 3** relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a

partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo, in quanto non sono in essere joint operations.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets - "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"**. Le modifiche allo **IAS 16** stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo **IAS 38** introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo **IAS 16**. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"**. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

IFRS 5 - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosure.

IAS 19 - Employee Benefits.

IAS 34 - Interim Financial Reporting.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo **IAS 1** per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli **IFRS** per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi **IAS 18 - Revenue** e **IAS 11 - Construction Contracts**, nonché le interpretazioni **IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes**, **IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate**, **IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers** e **SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services**. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi **IAS/IFRS** come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo.

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello **IASB** volto alla sostituzione dello **IAS 39**. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 - Leases** che è destinato a sostituire il principio **IAS 17 - Leases**, nonché le interpretazioni **IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease**, **SIC-15 Operating Leases - Incentives** e **SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease**.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'**IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers**. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 16** possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10** e **IAS 28 - Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo **IAS 28** e l'**IFRS 10**. Al momento tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	IMMOBILI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	51.886	163.906	33.326	1.941	251.059
Incrementi	78	4.586	2.349	2.845	9.858
Cessioni	-	(1.211)	(34)	-	(1.245)
Riclassifiche	6	711	206	(936)	(15)
Differenze cambio	207	186	44	2	439
AL 31 DICEMBRE 2014	52.177	168.178	35.891	3.850	260.096
Incrementi	119	8.574	1.753	1.135	11.581
Cessioni	-	(1.173)	(93)	(14)	(1.280)
Var. area consolidamento	-	112	160	-	272
Riclassifiche	-	2.750	105	(2.899)	(44)
Differenze cambio	(1.071)	(1.912)	(667)	(13)	(3.663)
AL 31 DICEMBRE 2015	51.225	176.529	37.149	2.059	266.962
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
AL 31 DICEMBRE 2013	12.703	134.603	28.052	-	175.358
Ammortamenti dell'anno	1.458	7.417	2.399	-	11.274
Eliminazioni per cessioni	-	(1.125)	(36)	-	(1.161)
Riclassifiche	6	(15)	76	-	67
Differenze cambio	11	52	12	-	75
AL 31 DICEMBRE 2014	14.178	140.932	30.503	-	185.613
Ammortamenti dell'anno	1.450	7.277	2.421	-	11.148
Eliminazioni per cessioni	-	(1.101)	(108)	-	(1.209)
Var. area consolidamento	-	1	20	-	21
Riclassifiche	5	35	20	-	60
Differenze cambio	(163)	(1.085)	(460)	-	(1.708)
AL 31 DICEMBRE 2015	15.470	146.059	32.396	-	193.925
VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	35.755	30.470	4.753	2.059	73.037
AL 31 DICEMBRE 2014	37.999	27.246	5.388	3.850	74.483

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Terreni	6.624	6.900	(276)
Immobili industriali	29.131	31.099	(1.968)
TOTALE	35.755	37.999	(2.244)

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 2.297.000 (euro 2.382.000 al 31 dicembre 2014) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati realizzati i macchinari necessari per l'avvio della produzione in Cina ed è stata ulteriormente aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi - tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool - e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

COSTO	
AL 31 DICEMBRE 2013	13.257
Incrementi	-
Cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2014	13.257
Incrementi	-
Cessioni	(121)
AL 31 DICEMBRE 2015	13.136
AMMORTAMENTI ACCUMULATI	
AL 31 DICEMBRE 2013	5.583
Ammortamenti dell'anno	446
Eliminazioni per cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2014	6.029
Ammortamenti dell'anno	442
Eliminazioni per cessioni	(47)
AL 31 DICEMBRE 2015	6.424
VALORE CONTABILE NETTO	
AL 31 DICEMBRE 2015	6.712
AL 31 DICEMBRE 2014	7.228

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o

esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	AVVIAMENTO	BREVETTI, SOFTWARE E KNOW-HOW	COSTI DI SVILUPPO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	9.008	5.877	3.834	592	19.311
Incrementi	-	103	484	52	639
Riclassificazioni	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	9.008	5.980	4.318	644	19.950
Incrementi	-	193	414	155	762
Riclassificazioni	-	66	(47)	-	19
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(8)	-	-	(8)
AL 31 DICEMBRE 2015	9.008	6.231	4.685	799	20.723

AMMORTAMENTI/SVALUTAZIONI					
AL 31 DICEMBRE 2013	4.563	5.320	1.668	470	12.021
Ammortamento 2014	-	208	343	19	570
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	4.563	5.528	2.011	489	12.591
Ammortamento 2015	-	209	336	67	612
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	(5)	-	-	(5)
AL 31 DICEMBRE 2015	4.563	5.732	2.347	556	13.198

VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	4.445	499	2.338	243	7.525
AL 31 DICEMBRE 2014	4.445	452	2.307	155	7.359

Avviamento

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa (CGU) "Cerniere".

Nel corso del 2015 la CGU Cerniere ha conseguito risultati in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che è tornata ad essere ampiamente positiva e superiore al budget 2015. La CGU ha beneficiato delle iniziative intraprese volte a migliorarne l'efficienza operativa, dell'avvio delle vendite di nuovi prodotti speciali e del rafforzamento del dollaro, divisa in cui è realizzato circa il 30% del fatturato.

Il piano previsionale 2016-2020, elaborato a fine 2015, prospetta un ulteriore graduale miglioramento delle vendite e della redditività, da ritenersi durevolmente acquisito anche in ottica prospettica futura. Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Cerniere, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi stimati nel piano previsionale elaborato dal management.

Ai flussi di cassa del periodo 2016-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,45% (8,76% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 11,764 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 7,203 milioni di euro, di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2015.

Gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g.

MIGLIAIA DI EURO TASSO DI SCONTO	TASSO DI CRESCITA				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,45%	12.921	13.337	13.788	14.279	14.815
7,95%	11.969	12.320	12.698	13.106	13.549
8,45%	11.144	11.443	11.764	12.108	12.480
8,95%	10.424	10.681	10.956	11.249	11.564
9,45%	9.788	10.012	10.249	10.501	10.771

Brevetti, software e know-how

Gli investimenti in software includono l'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e la realizzazione del nuovo sito internet.

Costi di sviluppo

I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori personalizzati progettati per alcuni clienti e un nuovo bruciatore tripla corona per il mercato brasiliano (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2014	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	VARIAZIONE DEL METODO DI CONSOLIDAMENTO	31.12.2015
Sabaf Appliance Components (Kunshan)	796	-	(796)	-
Sabaf US	139	-	-	139
Altre partecipazioni	39	26	-	65
TOTALE	974	26	(796)	204

A partire dal presente bilancio consolidato la società controllata Sabaf Appliance Component Kunshan è consolidata con il metodo integrale anziché con il metodo del patrimonio netto.

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. Il valore contabile della partecipazione è ritenuto recuperabile in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

Nel corso dell'esercizio è stata acquistata una partecipazione corrispondente al 4,25% del capitale sociale nella società consortile a responsabilità limitata CSMT GESTIONE s.c.a.r.l., per l'importo di 25.000 euro. La partecipazione al CSMT permette al Gruppo Sabaf di accedere a un bacino di competenze tecniche che derivano dalla collaborazione tra università, centri di ricerca e aziende e di partecipare a progetti di innovazione tecnologica.

5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti verso l'Erario	395	518	(123)
Depositi cauzionali	35	9	26
Altri	2	2	-
TOTALE	432	529	(97)

I crediti verso l'Erario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre l'esercizio 2016.

6. RIMANENZE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime	10.407	10.497	(90)
Semilavorati	10.564	10.355	209
Prodotti finiti	12.155	12.141	14
Fondo obsolescenza	(2.117)	(2.219)	102
TOTALE	31.009	30.774	235

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2015 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	16.591	17.214	(623)
Europa Occidentale	1.746	3.106	(1.360)
Europa Orientale e Turchia	9.668	8.595	1.073
Asia e Oceania	1.875	2.560	(685)
Sud America	4.481	3.247	1.234
Medio Oriente e Africa	4.412	4.685	(273)
Nord America e Messico	2.666	1.783	883
TOTALE LORDO	41.439	41.190	249
Fondo svalutazione crediti	(1.014)	(669)	(345)
TOTALE NETTO	40.425	40.521	(96)

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso clienti includono saldi per 5.023.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2015, pari a 1,0887. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 2,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e circa 23,5

milioni di euro di crediti assicurati (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio per 345.000 euro, principalmente a seguito del deterioramento della situazione di un cliente italiano.

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti correnti (non scaduti)	35.497	35.285	212
Scaduto fino a 30 gg	2.498	2.200	298
Scaduto da 30 a 60 gg	570	932	(362)
Scaduto da 60 a 90 gg	812	507	305
Scaduto da più di 90 gg	2.062	2.266	(204)
TOTALE	41.439	41.190	249

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.204	1.262	(58)
Verso erario per IVA	70	464	(394)
Verso erario per IRAP	614	-	614
Altri crediti verso l'erario	601	664	(63)
TOTALE	2.489	2.390	99

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di Gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.a.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante.

Al 31 dicembre 2015 il credito verso la Giuseppe Saleri S.a.p.A. include, per euro 1.159.000, il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa

alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà alle società del Gruppo Sabaf per la quota di loro pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane e turche.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Accrediti da ricevere da fornitori	865	311	554
Anticipi a fornitori	170	93	77
Altri	412	691	(279)
TOTALE	1.447	1.095	352

Al 31 dicembre 2015 gli accrediti da ricevere da fornitori includono 411.000 euro relativi allo sgravio spettante alla Capogruppo in qualità di impresa a forte consumo di energia (cosiddetto "bonus energivori") per gli anni 2014 e 2015.

10. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su tassi	69	-	69
TOTALE	69	0	69

In tale voce al 31 dicembre 2015 è iscritto il fair value positivo di contratti di vendita a termine per complessivi 4.384.000 dollari USA, con scadenza fino al 31 dicembre 2015.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 3.991.000 al 31 dicembre 2015 (euro 2.958.000 al 31 dicembre 2014) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per circa 3,8 milioni di euro e da investimenti di liquidità per circa 0,2 milioni di euro.

12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio Sabaf S.p.A. ha acquistato n. 61.571 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 11,675 euro; non sono state effettuate vendite.

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo detiene n. 62.078 azioni proprie, pari allo 0,538% del capitale sociale (507 azioni proprie al 31 dicembre 2014), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 11,653 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,419 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono pertanto 11.471.372 (11.532.943 al 31 dicembre 2014).

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2015		31.12.2014	
	CORRENTI	NON CORRENTI	CORRENTI	NON CORRENTI
Leasing immobiliari	142	1.756	138	1.898
Mutui immobiliari	934	-	924	935
Mutui chirografari	2.707	4.632	2.660	7.340
Finanziamenti bancari a breve termine	13.666	-	9.647	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	5.988	-	6.203	-
Interessi da liquidare	43	-	41	-
TOTALE	23.480	8.388	19.613	10.173

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 1,3 milioni di dollari USA e di un finanziamento a breve di 1,5 milioni di lire turche.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile *IFRS 7*.

15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su cambi	17	105	(88)
Strumenti derivati su tassi	14	-	14
TOTALE	31	105	(74)

Al 31 dicembre 2015 in tale voce sono iscritti:

- il fair value negativo di un contratto di vendita a termine di 0,825 milioni di dollari al cambio di 1,12, stipulato a fronte del rischio di cambio descritto alla Nota 36. Per un pari importo sono state rilevate a conto economico differenze passive su cambi;
- il fair value negativo di un IRS a copertura del rischio di tasso su un finanziamento chirografario in essere, con scadenza al 30 settembre 2019. Per un pari importo sono stati rilevati a conto economico oneri finanziari.

16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2015	31.12.2014
PASSIVITÀ AL 1° GENNAIO	3.028	2.845
Oneri finanziari	40	58
Pagamenti effettuati	(105)	(158)
Utili e perdite attuariali	(49)	283
PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE	2.914	3.028

A seguito della revisione dello **IAS 19 - Benefici ai dipendenti**, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("*Other comprehensive income*") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

IPOTESI FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di sconto	1,60%	1,40%
Inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invalità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2015	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2014	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	RILASCIO QUOTA ECCEDENTE	DIFFERENZE DI CAMBIO	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	335	31	-	(69)	-	297
Fondo garanzia prodotto	160	8	(108)	-	-	60
Fondo rischi legali	111	10	(1)	(70)	(12)	38
TOTALE	606	49	(109)	(139)	(12)	385

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato

parzialmente rilasciato nel corso dell'esercizio a fronte della favorevole chiusura di alcune delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	15.249	15.223	26
Europa Occidentale	2.895	2.897	(2)
Europa Orientale e Turchia	651	360	291
Asia	459	502	(43)
Sud America	184	255	(71)
Medio Oriente e Africa	11	-	11
Nord America e Messico	1	91	(90)
TOTALE	19.450	19.328	122

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2015 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	157	1.575	(1.418)
Ritenute fiscali	844	712	132
Verso erario per IRAP	-	47	(47)
Altri debiti tributari	218	119	99
TOTALE	1.219	2.453	(1.234)

Il debito verso Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalle società italiane del Gruppo alla controllante, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale in essere. Gli altri debiti tributari si riferiscono principalmente a debiti per imposte sul reddito delle società estere del Gruppo.

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso il personale	4.032	4.160	(128)
Verso istituti previdenziali	2.022	2.290	(268)
Verso agenti	317	342	(25)
Acconti da clienti	103	279	(176)
Altri debiti correnti	63	84	(21)
TOTALE	6.538	7.155	(617)

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	4.887	5.579
Imposte differite passive	772	(692)
POSIZIONE NETTA	4.115	4.887

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Incentivi fiscali	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	TOTALE
AL 31 DICEMBRE 2013	(67)	1.453	5	1.993	1.156	155	244	4.939
A conto economico	11	(286)	29	-	77	-	(9)	(178)
A patrimonio netto	-	-	(5)	-	-	78	-	73
Differenze cambio	(2)	2	-	-	52	-	1	53
AL 31 DICEMBRE 2014	(58)	1.169	29	1.993	1.285	233	236	4.887
A conto economico	28	(135)	(43)	(222)	(318)	(33)	112	(611)
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio	4	(20)	-	-	(124)	-	(21)	(161)
AL 31 DICEMBRE 2015	(26)	1.014	(14)	(1.771)	843	200	327	4.115

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.993.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, a fronte dei quali il Gruppo gode di una tassazione ridotta sui

redditi realizzati in Turchia fino a concorrenza del 30% degli investimenti realizzati e per i quali è stata riconosciuta l'agevolazione fiscale.

Al 31 dicembre 2015 le società italiane del Gruppo hanno contabilizzato l'adeguamento della fiscalità differita (riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 previsto dalla Legge di Stabilità 2016), rilevando complessivamente un effetto negativo a conto economico di 425.000 euro (Nota 32).

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

		31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
A.	Cassa (Nota 9)	11	9	2
B.	Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 9)	3.822	2.691	1.131
C.	Altre disponibilità liquide	158	258	(100)
D.	LIQUIDITÀ (A+B+C)	3.991	2.958	1.033
E.	Debiti bancari correnti (Nota 14)	19.697	15.890	3.807
F.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	3.783	3.723	60
G.	Altri debiti finanziari correnti (Nota 15)	31	105	(74)
H.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E+F+G)	23.511	19.718	3.793
I.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (H-D)	19.520	16.760	2.760
J.	Debiti bancari non correnti (Nota 14)	4.632	8.275	(3.643)
K.	Altri debiti finanziari non correnti (Nota 14)	1.756	1.898	(142)
L.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (J+K)	6.388	10.173	(3.785)
M.	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (I+L)	25.908	26.933	(1.025)

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2015, i ricavi di vendita sono stati pari a 138.003.000 euro, superiori di 1.666.000 euro (+1,2%) rispetto al 2014.

Ricavi per famiglia di prodotto

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Rubinetti in ottone	12.689	9,2%	13.741	10,1%	-7,7%
Rubinetti in lega leggera	33.784	24,5%	34.006	24,9%	-0,7%
Termostati	10.596	7,7%	12.288	9,0%	-13,8%
Brucciatori standard	37.789	27,4%	36.160	26,5%	+4,5%
Brucciatori speciali	21.622	15,7%	20.251	14,9%	+6,8%
Accessori	13.577	9,8%	12.928	9,5%	+5,0%
TOTALE COMPONENTI GAS	130.057	94,3%	129.374	94,9%	+0,5%
Cerniere	7.946	5,7%	6.963	5,1%	+14,1%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

Ricavi per area geografica

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Italia	41.244	29,9%	42.277	31,0%	-2,4%
Europa Occidentale	7.438	5,4%	8.716	6,4%	-14,7%
Europa Orientale	35.125	25,5%	36.198	26,6%	-3,0%
Medio Oriente e Africa	16.759	12,1%	16.871	12,4%	-0,7%
Asia e Oceania	7.019	5,0%	6.907	5,0%	+1,6%
Sud America	20.815	15,1%	18.324	13,4%	+13,6%
Nord America e Messico	9.603	7,0%	7.044	5,2%	+36,3%
TOTALE	138.003	100%	136.337	100%	+1,2%

Nel corso del 2015 si denota una flessione delle vendite sui mercati europei, più marcata in Europa Occidentale anche a causa di un ulteriore spostamento della produzione di elettrodomestici verso Paesi a minor costo del lavoro. Risultati migliori sono stati conseguiti sui mercati extraeuropei, con un rilevante incremento delle vendite in tutto il continente americano, favorito anche dal dollaro forte.

L'analisi per famiglia di prodotto evidenzia una flessione piuttosto marcata per i rubinetti e termostati (più significativa per i prodotti in ottone), una sostanziale tenuta delle vendite di bruciatori standard e un buon incremento delle vendite di bruciatori

speciali, anche grazie all'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica. Di particolare rilievo è l'incremento delle vendite di cerniere, conseguente all'avvio delle forniture di nuovi modelli speciali e favorito dalla rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati mediamente inferiori di circa l'1% rispetto al 2014.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

24. ALTRI PROVENTI

	2015	2014	VARIAZIONE
Vendita sfridi	2.822	2.922	(100)
Sopravvenienze attive	263	218	45
Affitti attivi	117	132	(15)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	69	26	43
Altri proventi	487	450	37
TOTALE	3.758	3.748	10

26. COSTI E SERVIZI

	2015	2014	VAR.
Lavorazioni esterne	9.823	10.662	(839)
Metano e forza motrice	4.902	5.201	(299)
Manutenzioni	3.556	3.999	(443)
Trasporti	2.059	2.032	27
Consulenze	1.670	1.440	230
Compensi agli Amministratori	1.101	868	233
Spese di viaggio e trasferta	884	687	197
Provvigioni	651	881	(230)
Assicurazioni	506	385	121
Servizio mensa	430	400	30
Somministrazione lavoro temporaneo	164	184	(20)
Altri costi	4.013	3.136	877
TOTALE	29.759	29.875	(116)

La flessione nei costi per lavorazioni esterne è conseguente alla parziale internalizzazione di alcune fasi nella produzione dei bruciatori. La riduzione dei costi energetici deriva dalla riduzione del prezzo di energia elettrica e gas, i consumi sono rimasti sostanzialmente invariati. La riduzione dei costi per manutenzioni è legata alla normale ciclicità degli interventi di manutenzione; le politiche di manutenzione, volte a garantire la costante efficienza di tutti gli impianti produttivi, non hanno subito variazioni. L'incremento dei costi per assicurazioni è attribuibile all'introduzione di una polizza per la copertura del credito commerciale (contestualmente si sono ridotte le commissioni di factoring pro-soluto, precedentemente utilizzato come forma prevalente di garanzia sui crediti). I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 461.000 euro, a consulenze commerciali per 396.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 813.000 euro.

Gli altri costi includono addebiti da clienti, costi per la registrazione di brevetti, costi per noleggio di beni di terzi, costi per pulizie, costi per lo smaltimento dei rifiuti e altri costi di minore rilievo.

25. ACQUISTI DI MATERIALI

	2015	2014	VARIAZIONE
Materie prime e componenti di acquisto	49.431	49.782	(351)
Materiale di consumo	4.935	4.690	245
TOTALE	54.366	54.472	(106)

I prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito un aumento medio di circa il 5% rispetto al 2014. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,7% nel 2015, rispetto al 38,2% del 2014.

27. COSTI PER IL PERSONALE

	2015	2014	VAR.
Salari e stipendi	21.974	21.812	162
Oneri sociali	7.110	7.113	(3)
Lavoro temporaneo	1.340	1.406	(66)
TFR e altri costi	2.102	1.849	253
TOTALE	32.526	32.180	346

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2015 è stato pari a 748 (590 operai, 145 impiegati e quadri, 13 dirigenti), contro i 730 del 2014 (578 operai, 141 impiegati e quadri, 11 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 72 nel 2015 (64 nel 2014).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha fatto saltuariamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 333.000 euro (160.000 euro nel 2014).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2015	2014	VAR.
Imposte non sul reddito	498	510	(12)
Oneri diversi di gestione	127	152	(25)
Sopravvenienze passive	163	141	22
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	356	115	241
Accantonamenti per rischi	18	102	(84)
Altri accantonamenti	31	22	9
TOTALE	1.193	1.042	151

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà.

Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 17.

29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITA' NON CORRENTI

	2015	2014	VAR.
Svalutazione partecipazioni	0	548	(548)
TOTALE	0	548	(548)

La svalutazione delle partecipazioni iscritta nel 2014 era interamente riferibile all'azzeramento del valore di carico di Sabaf Mexico, la cui liquidazione si è conclusa nel corso del 2015.

30. ONERI FINANZIARI

	2015	2014	VAR.
Interessi passivi verso banche	260	247	13
Interessi passivi su leasing	29	36	(7)
Differenziali passivi IRS	14	2	12
Spese bancarie	237	239	(2)
Altri oneri finanziari	55	68	(13)
TOTALE	595	592	3

31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2015 il Gruppo ha realizzato perdite nette su cambi per 89.000 euro (utili netti per 119.000 euro nel 2014).

Nel corso dell'esercizio la società controllata Sabaf Turchia ha parzialmente rimborsato il capitale sociale per 4 milioni di lire turche alla Capogruppo Sabaf S.p.A. Tale operazione ha determinato la contabilizzazione nel conto economico consolidato di una differenza passiva su cambi di 458.000 euro, originata dalla differenza tra il cambio medio al quale il capitale era stato versato e il cambio alla data di rimborso.

32. IMPOSTE SUL REDDITO

	2015	2014	VAR.
Imposte correnti	3.935	3.832	103
Imposte differite	611	273	338
Conguaglio esercizio precedente	(71)	(286)	215
TOTALE	4.475	3.819	656

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 2.616.000, l'IRAP per euro 538.000 e imposte sul reddito estere per euro 781.000 (rispettivamente euro 2.440.000, euro 1.177.000 ed euro 215.000 nel 2014).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2015	2014
Imposte sul reddito teoriche	3.705	3.343
Effetto fiscale differenze permanenti	51	90
Imposte relative ad esercizi precedenti	(44)	(279)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	(114)	(101)
Effetto perdite fiscali non recuperabili	149	-
Contabilizzazione incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(165)	(352)
Adeguamento fiscalità differita per variazione aliquota IRES (Nota 21)	425	-
Altre differenze	(55)	(47)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)	3.952	2.654
IRAP (corrente e differita)	523	1.165
TOTALE	4.475	3.819

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

33. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

UTILE	2015	2014
	Euro '000	Euro '000
Utile netto dell'esercizio	8.998	8.338
NUMERO DI AZIONI	2015	2014
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.523.219	11.532.943
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.523.219	11.532.943
UTILE PER AZIONE (IN EURO)	2015	2014
Utile per azione base	0,781	0,723
Utile per azione diluito	0,781	0,723

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 10.231 nel 2015 (507 nel 2014).

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2015 e nel 2014.

34. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2015 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,48 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio, *record date* il 24 maggio).

35. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2015 e per il 2014.

	ESERCIZIO 2015			ESERCIZIO 2014		
	Componenti gas	Cerniere	TOTALE	Componenti gas	Cerniere	TOTALE
Vendite	130.048	7.955	138.003	129.355	6.982	136.337
Risultato operativo	13.493	598	14.091	13.377	(202)	13.175

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Disponibilità liquide e cassa	3.991	2.958
• Crediti commerciali e altri crediti	41.872	41.616
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	69	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2015	31.12.2014
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Finanziamenti	29.868	29.786
• Debiti commerciali	19.450	19.328
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	31	105

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

A partire dal 1° novembre 2014, è in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 60% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 12% del fatturato totale nel 2015, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite strumenti finanziari derivati: al 31 dicembre 2015 sono in essere contratti di vendita a termine per complessivi 5.209.000 dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2015, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 417.000 euro, senza considerare i contratti di vendita a termine in essere.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, il Gruppo valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha stipulato un contratto di interest rate swap (IRS) per importi e scadenze coincidenti con un mutuo chirografario in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 è di 3,977 milioni di euro. Il contratto non è stato designato come a copertura di flussi finanziari ed è pertanto contabilizzato secondo il metodo "fair value a conto economico".

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2015		31.12.2014	
	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA
Incremento di 100 punti base	116	-	140	-
Decremento di 100 punti base	(116)	-	(61)	-

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 e del 2014 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari al 23%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 0,99) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

AL 31 DICEMBRE 2015						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Finanziamenti bancari a breve termine	19.697	19.697	17.697	2.000	-	-
Mutui chirografari	7.339	7.506	700	2.099	4.707	-
Mutui immobiliari	934	942	-	942	-	-
Leasing finanziari	1.898	2.195	47	141	754	1.253
TOTALE DEBITI FINANZIARI	29.868	30.340	18.444	5.182	5.461	1.253
Debiti commerciali	19.450	19.450	18.350	1.100	-	-
TOTALE	49.318	49.790	36.794	6.282	5.461	1.253

AL 31 DICEMBRE 2014						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Finanziamenti bancari a breve termine	15.891	15.891	15.891	-	-	-
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Mutui immobiliari	1.858	1.884	0	942	942	-
Leasing finanziari	2.037	2.384	47	141	754	1.442
TOTALE DEBITI FINANZIARI	29.786	30.495	16.640	3.188	9.225	1.442
Debiti commerciali	19.328	19.328	18.234	1.094	-	-
TOTALE	49.114	49.823	34.874	4.282	9.225	1.442

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote

interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al *fair value*, l'**IFRS 7** richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2015, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
Attività finanziarie correnti (derivati su cambi)	-	69	-	69
TOTALE ATTIVITÀ	0	69	0	69
Altre passività finanziarie (derivati su cambi)	-	17	-	17
Altre passività finanziarie (derivati su tassi)	-	14	-	14
TOTALE PASSIVITÀ	0	31	0	31

37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	TOTALE 2015	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Crediti commerciali	40.425	-	39	-	39	0,10%
Crediti per imposte	2.489	1.204	-	-	1.204	48,37%
Debiti per imposte	1.219	157	-	-	157	12,88%

	TOTALE 2014	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Crediti commerciali	40.521	-	112	-	112	0,28%
Crediti per imposte	2.390	1.262	-	-	1.262	52,80%
Debiti per imposte	2.453	1.575	-	-	1.575	64,21%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	TOTALE 2015	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Altri proventi	3.758	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.759)	-	(180)	(34)	(214)	0,72%

	TOTALE 2014	CONTROLLANTE	CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Altri proventi	3.748	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.875)	-	(82)	-	(82)	0,27%
Svalutazioni di attività non correnti	(548)	-	(548)	-	(548)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	(606)	-	(606)	-	(606)	100,00%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2015, alla quale si fa rinvio.

38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

39. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

40. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. IMPEGNI

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 6.010.000 euro (6.249.000 euro al 31 dicembre 2014).

42. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (SP, Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi	Manisa (Turchia)	TRK 28.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Trading Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 4.400.000	Sabaf S.p.A.	100%

Società non consolidate valutate al costo

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE
Sabaf US Corp	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%

Altre partecipazioni rilevanti: nessuna

43. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:

Tel.: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali:

R.E.A. Brescia: 347512
Codice Fiscale: 03244470179
Partita IVA: 01786910982

APPENDICE

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2015
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	52
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	20
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	23
	Rete Deloitte	Sabaf Turchia	25
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2 ¹
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	1 ¹
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	15 ²
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	2 ³
TOTALE			140

¹ Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.

² Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.

³ Assistenza fiscale in materia di *transfer pricing*.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 22 marzo 2016

**L'Amministratore
Delegato**

Alberto Bartoli

Handwritten signature of Alberto Bartoli in black ink.

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gianluca Beschi

Handwritten signature of Gianluca Beschi in black ink.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia
Tel: +39 02 83327030
Fax: +39 02 83327029
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Sabaf, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Arona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Parma Pavia Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Ragione Sociale: 03049560166 - R.T.A. Milano n. 172029
Partita IVA: IT 03049560166

2

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 30 marzo 2016



CAPITOLO 7

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2015

Organi sociali	158
Situazione patrimoniale-finanziaria	158
Conto economico	160
Conto economico complessivo	161
Prospetto dei movimenti del patrimonio netto	161
Rendiconto finanziario	162
Nota Integrativa	163
Attestazione del Bilancio separato	189
Relazione della Società di revisione sul Bilancio separato	190
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti	192

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vice Presidente	Cinzia Saleri
Vice Presidente	Ettore Saleri
Vice Presidente	Roberta Forzanini
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere	Gianluca Beschi

Consigliere *	Renato Camodeca
Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Consigliere *	Fausto Gardoni
Consigliere *	Anna Pendoli
Consigliere *	Nicla Picchi

Collegio Sindacale

Presidente	Antonio Passantino
Sindaco Effettivo	Luisa Anselmi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Situazione patrimoniale - finanziaria

IN EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività materiali	1	31.939.736	31.393.333
Investimenti immobiliari	2	1.837.259	2.029.304
Attività immateriali	3	3.197.864	3.232.240
Partecipazioni	4	45.819.480	44.837.629
Attività finanziarie non correnti	5	1.837.054	1.659.556
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	1.837.054	1.659.556
Crediti non correnti		9.183	6.800
Imposte anticipate	21	3.284.696	3.611.023
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		87.925.272	86.769.885
Attività correnti			
Rimanenze	6	24.674.840	25.077.020
Crediti commerciali	7	32.870.713	34.695.488
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	2.008.185	1.142.546
Crediti per imposte	8	1.749.451	1.526.943
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	1.113.702	1.083.666
Altri crediti correnti	9	1.197.919	1.283.256
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	0	521.328
Attività finanziarie correnti	10	1.069.431	0
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	1.000.000	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	1.089.671	1.366.374
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		62.652.025	63.949.081
Attività destinate alla vendita		0	0
TOTALE ATTIVO		150.577.297	150.718.966
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	12	11.533.450	11.533.450
Utili accumulati, Altre riserve		79.058.252	76.482.904
Utile dell'esercizio		5.642.123	7.877.868
TOTALE PATRIMONIO NETTO		96.233.825	95.894.222
Passività non correnti			
Finanziamenti	14	4.631.730	7.339.849
TFR e fondi di quiescenza	16	2.527.275	2.640.850
Fondi per rischi e oneri	17	326.140	514.744
Imposte differite	21	150.017	35.394
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		7.635.162	10.530.837
Passività correnti			
Finanziamenti	14	21.762.487	18.438.481
Altre passività finanziarie	15	13.610	0
Debiti commerciali	18	18.202.899	17.572.698
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	852.935	0
Debiti per imposte	19	787.676	1.724.829
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	0	1.091.582
Altri debiti	20	5.941.638	6.557.899
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		46.708.310	44.293.907
Passività destinate alla vendita		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		150.577.297	150.718.966

Conto economico

IN EURO	NOTE	31.12.2015	31.12.2014
COMPONENTI ECONOMICHE			
Ricavi e proventi operativi			
Ricavi	23	113.962.039	115.919.460
<i>di cui verso parti correlate</i>	37	7.274.762	4.728.669
Altri proventi	24	2.733.344	2.974.909
TOTALE RICAVI E PROVENTI OPERATIVI		116.695.383	118.894.369
Costi operativi			
Acquisti di materiali	25	(43.860.895)	(44.818.617)
Variatione delle rimanenze		(402.180)	1.202.031
Servizi	26	(28.750.556)	(29.795.239)
<i>di cui da parti correlate</i>	37	(4.162.137)	(4.000.697)
Costi del personale	27	(27.967.750)	(27.937.849)
Altri costi operativi	28	(821.303)	(549.664)
Costi per lavori interni capitalizzati		1.230.058	989.372
TOTALE COSTI OPERATIVI		(100.572.626)	(100.909.966)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI		16.122.757	17.984.403
Ammortamenti	1,2,3	(8.736.191)	(9.042.940)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo attività non correnti		157.965	148.465
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	29	1.302.841	617.597
<i>di cui da parti correlate</i>	37	1.302.841	617.597
RISULTATO OPERATIVO		8.847.372	9.707.525
Proventi finanziari		73.091	84.467
Oneri finanziari	30	(500.483)	(466.068)
Utili e perdite su cambi	31	(260.920)	236.630
Utili e perdite da partecipazioni	32	0	970.196
<i>di cui da parti correlate</i>	37	0	970.196
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		8.159.060	10.532.750
Imposte sul reddito	33	(2.516.937)	(2.654.882)
UTILE DELL'ESERCIZIO		5.642.123	7.877.868

Conto economico complessivo

IN EURO	31.12.2015	31.12.2014
UTILE DELL'ESERCIZIO	5.642.123	7.877.868
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Valutazione attuariale TFR	37.619	(242.646)
• Effetto fiscale	(8.114)	66.728
	29.505	(175.918)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Copertura di flussi di cassa	0	(26.227)
• Effetto fiscale	0	5.482
	0	(20.745)
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	29.505	(196.663)
UTILE COMPLESSIVO	5.671.628	7.681.205

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

IN MIGLIAIA DI EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVA LEGALE	AZIONI PROPRIE	RISERVA DI COPERTURA FLUSSI DI CASSA	RISERVA DA VALUTAZIONE ATTUARIALE TFR	ALTRE RISERVE	UTILE DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	11.533	10.002	2.307	(5)	21	(359)	77.130	3.730	104.359
Dividendo ordinario							(883)	(3.730)	(4.613)
Dividendo straordinario							(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					(21)	(176)	0	7.878	7.681
SALDO AL 31 DICEMBRE 2014	11.533	10.002	2.307	(5)	0	(535)	64.714	7.878	95.894
<i>Destinazione utile d'esercizio 2014</i>									
• Dividendi pagati								(4.613)	(4.613)
• a riserva							3.265	(3.265)	
Acquisto azioni proprie				(718)					(718)
Utile complessivo al 31 dicembre 2015						29	0	5.642	5.671
SALDO AL 31 DICEMBRE 2015	11.533	10.002	2.307	(723)	0	(506)	67.979	5.642	96.234

Rendiconto finanziario

IN MIGLIAIA DI EURO	ESERCIZIO 31.12.2015	ESERCIZIO 31.12.2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	1.366	2.345
Utile dell'esercizio	5.642	7.878
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	8.736	9.043
• Plusvalenze realizzate	(158)	(148)
• Ripristini di valore di attività non correnti	(1.303)	(618)
• Proventi e oneri finanziari netti	427	382
• Differenze cambio non monetarie	281	-
• Imposte sul reddito	2.517	2.655
Variazione TFR	(149)	110
Variazione fondi rischi	(189)	96
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>1.825</i>	<i>(3.095)</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>402</i>	<i>(1.202)</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>630</i>	<i>663</i>
Variazione del capitale circolante netto	2.857	(3.634)
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	75	409
Pagamento imposte	(3.814)	(1.702)
Pagamento oneri finanziari	(465)	(431)
Incasso proventi finanziari	73	84
FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	14.531	14.124
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(646)	(687)
• materiali	(9.601)	(7.952)
• finanziarie	(1.394)	(1.150)
Disinvestimento di attività non correnti	2.606	760
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(9.035)	(9.030)
Rimborso finanziamenti	(7.834)	(4.503)
Accensione di finanziamenti	8.463	14.784
Variazione delle attività finanziarie	(1.069)	(208)
Vendita di azioni proprie	(719)	0
Pagamento di dividendi	(4.613)	(16.146)
FLUSSI FINANZIARI ASSORBITI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	(5.772)	(6.073)
TOTALE FLUSSI FINANZIARI	(276)	(979)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 11)	1.090	1.366
Indebitamento finanziario corrente	21.776	18.438
Indebitamento finanziario non corrente	4.632	7.340
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NOTA 22)	25.318	24.412

Nota integrativa

Principi Contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio separato dell'esercizio 2015 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti.

Il bilancio separato è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di Conto economico, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento al tale ultimo presupposto la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2015.

SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile d'esercizio, come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2015, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutati in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con l'entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio separato.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso. Gli anticipi ottenuti a fronte della cessione di crediti commerciali sono contabilizzati tra i finanziamenti correnti.

Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un

piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente. Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura

sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio separato in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare attività materiali, immateriali e partecipazioni sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali, immateriali e delle partecipazioni

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti sulla passività per benefici pensionistici.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi stimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato

di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2015:

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 - *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: IFRS 3 *Business Combinations - Scope exception for joint ventures*; IFRS 13 *Fair Value Measurement - Scope of portfolio exception (par. 52)*; IAS 40 *Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2015

In data 21 novembre 2013 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions", che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del service cost dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un post-employment benefit, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di questa modifica.

In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: IFRS 2 *Share Based Payments - Definition of vesting condition*; IFRS 3 *Business Combination - Accounting for contingent consideration*; IFRS 8 *Operating segments - Aggregation of operating segments/Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*; IFRS 13 *Fair Value Measurement - Short-term receivables and payables*; IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets - Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*; IAS 24 *Related Parties Disclosures - Key management personnel*. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 *Joint Arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 rela-

tivi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento tale fattispecie non è applicabile per la Società, in quanto non sono in essere joint operations. In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets - "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation"**. Le modifiche allo **IAS 16** stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo **IAS 38** introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo **IAS 16**. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

IFRS 5 - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosure.

IAS 19 - Employee Benefits.

IAS 34 - Interim Financial Reporting.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- **Materialità e aggregazione:** viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo:** si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo **IAS 1** per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- **Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"):** si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- **Note illustrative:** si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla presentazione e sull'informativa del bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente: al costo; o secondo quanto previsto dallo **IFRS 9** (o dallo **IAS 39**); o utilizzando il metodo del patrimonio netto. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita

un'applicazione anticipata. Gli amministratori non hanno ancora valutato se utilizzare tale opzione nel bilancio separato della Società a partire dal 1° gennaio 2016.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi **IAS 18 - Revenue** e **IAS 11 - Construction Contracts**, nonché le interpretazioni **IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes**, **IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate**, **IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers** e **SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services**. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi **IAS/IFRS** come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie ed in particolare un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti, gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato della Società.

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello **IAS 39**. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 - Leases** che è destinato a sostituire il principio **IAS 17 - Leases**, nonché le interpretazioni **IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease**, **SIC-15 Operating Leases-Incentives** e **SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease**.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'**IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers**. Gli amministratori non si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 16** possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'**IFRS 10** e **IAS 28 - Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo **IAS 28** e l'**IFRS 10**. Al momento tale fattispecie non è applicabile per la Società.

Commento alle principali voci della situazione patrimoniale - finanziaria

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	IMMOBILI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
COSTO					
AL 31 DICEMBRE 2013	6.163	146.296	27.741	1.635	181.835
Incrementi	39	3.315	1.894	2.704	7.952
Cessioni	-	(2.282)	(65)	(145)	(2.492)
Riclassifica	6	456	9	(485)	(14)
AL 31 DICEMBRE 2014	6.208	147.785	29.579	3.709	187.281
Incrementi	67	7.802	1.038	749	9.656
Cessioni	-	(2.891)	(106)	-	(2.997)
Riclassifica	-	2.668	63	(2.786)	(55)
AL 31 DICEMBRE 2015	6.275	155.364	30.574	1.672	193.885
AMMORTAMENTI ACCUMULATI					
AL 31 DICEMBRE 2013	2.362	123.368	23.748	145	149.623
Ammortamenti dell'anno	173	6.096	1.891	-	8.160
Eliminazioni per cessioni	-	(1.690)	(60)	(145)	(1.895)
AL 31 DICEMBRE 2014	2.535	127.774	25.579	0	155.888
Ammortamenti dell'anno	176	5.847	1.841	-	7.864
Eliminazioni per cessioni	-	(1.701)	(106)	-	(1.807)
AL 31 DICEMBRE 2015	2.711	131.920	27.314	0	161.945
VALORE CONTABILE NETTO					
AL 31 DICEMBRE 2015	3.564	23.444	3.260	1.672	31.940
AL 31 DICEMBRE 2014	3.673	20.011	4.000	3.709	31.393

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	2.273	2.382	(109)
TOTALE	3.564	3.673	(109)

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'incremento della capacità produttiva e alla ulteriore automazione della produzione dei rubinetti in lega leggera. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi - tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool - e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla cessione di macchinari a società estere

del gruppo. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

COSTO	
AL 31 DICEMBRE 2013	6.675
Incrementi	-
Cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2014	6.675
Incrementi	-
Cessioni	-
AL 31 DICEMBRE 2015	6.675
AMMORTAMENTI ACCUMULATI	
AL 31 DICEMBRE 2013	4.453
Ammortamenti dell'anno	193
AL 31 DICEMBRE 2014	4.646
Ammortamenti dell'anno	192
AL 31 DICEMBRE 2015	4.838
VALORE CONTABILE NETTO	
AL 31 DICEMBRE 2015	1.837
AL 31 DICEMBRE 2014	2.029

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni ad eccezione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti

immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	BREVETTI, KNOW-HOW E SOFTWARE	COSTI DI SVILUPPO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	TOTALE
COSTO				
AL 31 DICEMBRE 2013	5.753	3.834	1.676	11.263
Incrementi	102	474	110	686
Riclassificazioni	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	5.855	4.308	1.786	11.949
Incrementi	192	414	21	627
Riclassificazioni	66	(46)	-	20
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2015	6.113	4.676	1.807	12.596
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
AL 31 DICEMBRE 2013	5.216	1.668	1.143	8.027
Ammortamenti 2014	200	343	147	690
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2014	5.416	2.011	1.290	8.717
Ammortamenti 2015	203	336	142	681
Decrementi	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2015	5.619	2.347	1.432	9.398
VALORE CONTABILE NETTO				
AL 31 DICEMBRE 2015	494	2.329	375	3.198
AL 31 DICEMBRE 2014	439	2.297	496	3.232

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui bruciatori personalizzati progettati per alcuni clienti e un nuovo bruciatore tripla corona per il mercato brasiliano (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione). Gli investimenti in software includono l'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario

del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e la realizzazione del nuovo sito internet. Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a migliorie sugli immobili di terzi in locazione. Al 31 dicembre 2015 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile ulteriore riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
In società controllate	45.760	44.798	962
Altre partecipazioni	59	40	19
TOTALE	45.819	44.838	981

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	SABAF IMMOBILIARE	FARINGOSI HINGES	SABAF DO BRASIL	SABAF MEXICO	SABAF U.S.	SABAF APPLIANCE COMPONENTS (CINA)	SABAF A.C. TRADING (CINA)	SABAF TURCHIA	TOTALE
COSTO STORICO									
AL 31 DICEMBRE 2013	13.475	10.329	8.469	548	139	2.250	200	13.351	48.761
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	-	-	-	1.150	-	-	1.150
AL 31 DICEMBRE 2014	13.475	10.329	8.469	548	139	3.400	200	13.351	49.911
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	-	-	-	1.000	-	(1.346)	(346)
Liquidazione partecipazione	-	-	-	(548)	-	-	-	-	(548)
AL 31 DICEMBRE 2015	13.475	10.329	8.469	0	139	4.400	200	12.005	49.017
FONDO SVALUTAZIONE									
AL 31 DICEMBRE 2013	0	3.653	0	0	0	2.077	0	0	5.730
Svalutazioni (Ripristini di valore)	-	(1.771)	-	548	-	606	-	-	(617)
AL 31 DICEMBRE 2014	0	1.882	0	548	0	2.683	0	0	5.113
Svalutazioni (Ripristini di valore) (Nota 28)	-	(1.882)	-	-	-	574	-	-	(1.308)
Liquidazione partecipazione	-	-	-	(548)	-	-	-	-	(548)
AL 31 DICEMBRE 2015	0	0	0	0	0	3.257	0	0	3.257
VALORE CONTABILE NETTO									
AL 31 DICEMBRE 2015	13.475	10.329	8.469	0	139	1.143	200	12.005	45.760
AL 31 DICEMBRE 2014	13.475	8.447	8.469	0	139	717	200	13.351	44.798
PATRIMONIO NETTO (DETERMINATO IN CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS)									
AL 31 DICEMBRE 2015	28.679	4.922	7.145	0	(32)	1.302	293	14.085	56.394
AL 31 DICEMBRE 2014	27.309	4.549	8.333	28	(36)	717	255	14.163	55.318
DIFFERENZA TRA PATRIMONIO NETTO E VALORE CONTABILE									
AL 31 DICEMBRE 2015	15.204	(5.407)	(1.324)	0	(171)	159	93	2.080	10.634
AL 31 DICEMBRE 2014	13.834	(3.898)	(136)	28	(175)	0	55	812	10.520

Si commentano di seguito le variazioni dei valori di iscrizione delle controllate:

Faringosi Hinges s.r.l

Nel corso del 2015 Faringosi Hinges ha conseguito risultati in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che è tornata ad essere ampiamente positiva e superiore al budget 2015. La società ha beneficiato delle iniziative intraprese volte a migliorarne l'efficienza operativa, dell'avvio delle vendite di nuovi prodotti speciali e del rafforzamento del dollaro, divisa in cui è realizzato circa il 30% del fatturato.

Il piano previsionale 2016-2020, elaborato a fine 2015 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata, prospetta un ulteriore graduale miglioramento delle vendite e della redditività, da ritenersi durevolmente acquisito anche in ottica prospettica futura. Al 31 dicembre 2015 Sabaf S.p.A. ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso più la liquidità disponibile, mediante

l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati nel piano previsionale elaborato dal management. Ai flussi di cassa del periodo 2016-2020 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la controllata sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,45% (8,76% nel test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2014) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 11,061 milioni di euro. Il valore della partecipazione, che negli esercizi precedenti era stato ridotto per adeguarlo al presunto valore recuperabile, è stato totalmente ripristinato nel presente bilancio separato, iscrivendo a conto economico un ripristino di valore di 1,882 milioni di euro (Nota 29).

Gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2016 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g:

IN MIGLIAIA DI EURO TASSO DI SCONTO	TASSO DI CRESCITA				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,45%	12.206	12.622	13.074	13.564	14.100
7,95%	11.260	11.611	11.989	12.397	12.840
8,45%	10.441	10.740	11.061	11.405	11.776
8,95%	9.726	9.983	10.258	10.551	10.866
9,45%	9.096	9.319	9.556	9.809	10.079

Sabaf do Brasil

Nel 2015 Sabaf do Brasil ha continuato a conseguire risultati positivi e in miglioramento rispetto al 2014. La riduzione del patrimonio netto (convertito in euro al cambio di fine esercizio) è da imputarsi interamente alla forte svalutazione del real brasiliano.

Sabaf Mexico S.A. de c.v.

Nel corso del 2015 è stata concluso il processo di liquidazione volontaria della società controllata messicana, ritenuta non più funzionale agli obiettivi strategici del gruppo. Il valore della partecipazione era stato interamente svalutato nel corso del 2014 e all'esito della liquidazione non sono emersi ulteriori oneri a carico della Società.

Sabaf U.S.

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano.

La differenza tra il valore contabile e il patrimonio netto della partecipata è attribuibile a perdite ritenute non durevoli in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

Sabaf Appliance Components

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. nel 2015 ha avviato la produzione di bruciatori speciali per il mercato cinese. Dal 2015, inoltre, la società svolge la funzione di distributore sul mercato cinese di prodotti Sabaf realizzati in Italia e in Turchia. Per sostenere gli investimenti necessari all'avvio della produzione, nel corso dell'esercizio Sabaf S.p.A. ha versato 1 milione di euro a titolo di aumento di capitale. Al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione è stato ridotto per recepire la perdita dell'esercizio di 542.000 euro, ritenuta durevole.

Sabaf Appliance Components Trading

Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd., è stata costituita nel corso del 2012 per svolgere la funzione di distributore. Nel corso del 2015 tale attività è stata accentrata presso Sabaf Appliance Components, la società pertanto è stata posta in liquidazione.

Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)

Nel 2015 Sabaf Turchia ha conseguito risultati estremamente soddisfacenti e in forte crescita, anche a seguito del progressivo ampliamento di capacità produttiva. Nel corso dell'esercizio Sabaf Turchia ha proceduto ad un parziale rimborso di capitale alla controllante, in quanto esuberante rispetto alle attuali esigenze patrimoniali.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso controllate	1.837	1.660	177
TOTALE	1.837	1.660	177

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 in tale voce è iscritto un finanziamento fruttifero di 2 milioni di dollari USA con scadenza a marzo 2017, concesso alla società

controllata Sabaf do Brasil con l'obiettivo di ottimizzare l'esposizione al rischio di cambio del Gruppo.

6. RIMANENZE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime	8.758	8.851	(93)
Semilavorati	9.326	9.166	160
Prodotti finiti	8.461	9.060	(599)
Fondo svalutazione rimanenze	(1.870)	(2.000)	130
TOTALE	24.675	25.077	(402)

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2015 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il fondo obsolescenza, riferibile per 390.000 euro alle materie prime, per 570.000 euro ai semilavorati e per 910.000 euro

ai prodotti finiti, riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	15.317	14.967	350
Europa Occidentale	1.489	2.855	(1.366)
Europa Orientale e Turchia	6.054	6.024	30
Asia e Oceania (escluso Medio Oriente)	1.979	2.986	(1.007)
Sud America	3.043	2.363	680
Medio Oriente e Africa	4.333	4.671	(338)
Nord America e Messico	1.606	1.429	177
TOTALE LORDO	33.821	35.295	(1.474)
Fondo svalutazione crediti	(950)	(600)	(350)
TOTALE NETTO	32.871	34.695	(1.824)

Al 31 dicembre 2015 il valore dei crediti commerciali si è ridotto rispetto all'esercizio precedente a seguito di una moderata flessione delle vendite nell'ultimo trimestre. Al 31 dicembre 2015 i crediti verso clienti includono saldi per 2.489.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2015, pari a 1,0877. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 2,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (6,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 13,9 milioni di euro di crediti assicurati (10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel corso dell'esercizio per 350.000 euro, principalmente a seguito del deterioramento della situazione di un cliente italiano.

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti correnti (non scaduti)	28.280	29.991	(1.711)
Scaduto fino a 30 gg	2.233	1.939	294
Scaduto da 31 a 60 gg	415	827	(412)
Scaduto da 61 a 90 gg	730	487	243
Scaduto da più di 90 gg	2.163	2.051	112
TOTALE	33.821	35.295	(1.474)

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.114	1.083	31
Verso erario per IRAP	605	-	605
Verso erario per IVA	30	444	(414)
TOTALE	1.749	1.527	222

Sabaf S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un triennio. In tale ambito, la società controllante Giuseppe Saleri S.p.A. funge da società consolidante. Al 31 dicembre 2015 il credito verso la Giuseppe Saleri S.p.A. include per 1.083.000 euro il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà a Sabaf S.p.A. per la quota di sua pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso. Il credito verso l'erario per IRAP è originato dai maggiori accenti d'imposta versati nel corso dell'anno rispetto all'imposta dovuta.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Accrediti da ricevere da fornitori	857	306	551
Anticipi a fornitori	33	544	(511)
Crediti verso INAIL	32	62	(30)
Altri	276	371	(95)
TOTALE	1.198	1.283	(85)

Al 31 dicembre 2015 gli accrediti da ricevere da fornitori includono 411.000 euro relativi allo sgravio spettante alla Società in qualità di impresa a forte consumo di energia (cosiddetto "bonus energivori") per gli anni 2014 e 2015.

Al 31 dicembre 2014 gli anticipi a fornitori includevano 521.000 euro verso Sabaf Immobiliare s.r.l., versato quale acconto sull'affitto 2015 degli immobili di proprietà della controllante.

10. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso controllate	1.000	-	1.000
Derivati su cambi	69	-	69
TOTALE	1.069	0	1.069

Nel corso dell'esercizio è stato erogato un finanziamento fruttifero di 1 milione di euro a Sabaf Appliance Components Co., Ltd. a sostegno del capitale circolante della controllata cinese. Il finanziamento ha una durata di 12 mesi.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere contratti per la vendita a termine di 4,384 milioni di dollari USA, con scadenze fino al 31 dicembre 2016, il cui fair value a fine esercizio è positivo per 69.000 euro. Per lo stesso importo sono state contabilizzate differenze cambi attive nel conto economico 2015.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 1.090.000 al 31 dicembre 2015 (euro 1.366.000 al 31 dicembre 2014) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

12. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

13. AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 61.571 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 11,675 euro; non sono state effettuate vendite.

Al 31 dicembre 2015 Sabaf S.p.A. detiene n. 62.078 azioni proprie, pari allo 0,538% del capitale sociale (507 azioni proprie al 31 dicembre 2014), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 11,653 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,419 euro).

Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2015 sono pertanto 11.471.372 (11.532.943 al 31 dicembre 2014).

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2015		31.12.2014	
	CORRENTI	NON CORRENTI	CORRENTI	NON CORRENTI
Mutui chirografari	2.707	4.632	2.660	7.340
Finanziamenti bancari a breve termine	13.194	-	9.647	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	5.825	-	6.091	-
Interessi da liquidare	36	-	40	-
TOTALE	21.762	4.632	18.438	7.340

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 1,3 milioni di dollari USA.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (covenants).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Strumenti derivati su tassi	14	-	14
TOTALE	14	0	14

Al 31 dicembre 2015 in tale voce è iscritto il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a copertura dei rischi di tasso (Nota 36). Per lo stesso importo sono stati contabilizzati oneri finanziari nel conto economico 2015.

16. TFR

	31.12.2015	31.12.2014
PASSIVITÀ AL 1° GENNAIO	2.641	2.496
Oneri finanziari	35	52
Pagamenti effettuati	(111)	(150)
Utili o perdite attuariali	(38)	243
PASSIVITÀ AL 31 DICEMBRE	2.527	2.641

A seguito della revisione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("Other comprehensive income") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di sconto	1,60%	1,40%
Inflazione	2,00%	2,00%

Ipotesi demografiche

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invalidità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2015	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato

di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2014	ACCANTONAMENTO	UTILIZZO	RILASCIO QUOTA ECCEDENTE	31.12.2015
Fondo indennità suppletiva di clientela	285	31	-	(50)	266
Fondo garanzia prodotto	160	8	(108)	-	60
Fondo rischi legali	70	-	-	(70)	-
TOTALE	515	39	(108)	(120)	326

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti.

Il fondo rischi legali, stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato azzerato in quanto i contenziosi hanno avuto esito favorevole.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Italia	14.536	14.064	472
Europa Occidentale	2.895	2.870	25
Europa Orientale e Turchia	327	32	295
Asia e Oceania	420	495	(75)
Sud America	14	25	(11)
Medio Oriente e Africa	10	-	10
Nord America e Messico	1	87	(86)
TOTALE	18.203	17.573	630

L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo. Al 31 dicembre 2015 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso Giuseppe Saleri S.p.A. per IRES	-	1.092	(1.092)
Verso erario per IRAP	-	16	(16)
Verso erario per ritenute IRPEF	788	617	171
TOTALE	788	1.725	(937)

A fine esercizio la Società non ha debiti per IRES e IRAP in quanto gli acconti versati nel corso dell'esercizio sono superiori alle imposte dovute.

20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Verso il personale	3.658	3.815	(157)
Verso istituti previdenziali	1.861	2.148	(287)
Acconti da clienti	88	246	(158)
Verso agenti	281	295	(14)
Altri debiti correnti	54	54	-
TOTALE	5.942	6.558	(616)

A inizio 2016 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2015	31.12.2014
Imposte anticipate	3.285	3.611
Imposte differite passive	(150)	(35)
POSIZIONE NETTA	3.135	3.576

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	TOTALE
AL 31 DICEMBRE 2013	245	1.098	5	1.993	136	155	3.632
A conto economico	108	(165)	-	-	-	(61)	(118)
A patrimonio netto	-	-	(5)	-	67	-	62
AL 31 DICEMBRE 2014	353	933	0	1.993	203	94	3.576
A conto economico	-	(140)	(19)	(222)	(25)	(27)	(433)
A patrimonio netto	-	-	-	-	(8)	-	(8)
AL 31 DICEMBRE 2015	353	793	(19)	1.771	170	67	3.135

Le imposte anticipate relative all'avviamento si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2015 è stato contabilizzato l'adeguamento della fiscalità differita (riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 previsto dalla Legge di Stabilità 2016), rilevando un effetto negativo a conto economico di 390.000 euro. (Nota 33)

22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
A. Cassa (Nota 11)	6	8	(2)
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 11)	1.084	1.358	(274)
C. Altre disponibilità liquide	0	0	0
D. LIQUIDITÀ (A+B+C)	1.090	1.366	(276)
E. Debiti bancari correnti (Nota 14)	19.055	15.778	3.277
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	2.707	2.660	47
G. Altri debiti finanziari correnti (Nota 15)	14	0	14
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E+F+G)	21.776	18.438	3.338
I. POSIZIONE FINANZIARIA CORRENTE NETTA (H-D)	20.686	17.072	3.614
J. Debiti bancari non correnti (Nota 14)	4.632	7.340	(2.708)
K. Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0
L. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (J+K)	4.632	7.340	(2.708)
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (I+L)	25.318	24.412	906

Nel rendiconto finanziario è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

Commento alle principali voci di conto economico

23. RICAVI

Nel 2015, i ricavi di vendita sono stati pari a 113.962.000 euro, inferiori di 1.957.000 euro (-1,7%) rispetto al 2014.

Ricavi per area geografica

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Italia	38.081	33,4%	39.770	34,3%	-4,2%
Europa occidentale	6.481	5,7%	7.880	6,8%	-17,8%
Europa orientale e Turchia	28.322	24,8%	30.287	26,1%	-6,5%
Asia e Oceania (escluso M.O.)	6.347	5,6%	6.528	5,6%	-2,8%
Centro e Sud America	11.991	10,5%	10.582	9,2%	+13,3%
Medio Oriente e Africa	16.479	14,5%	16.561	14,3%	-0,5%
Nord America e Messico	6.261	5,5%	4.311	3,7%	+45,2%
TOTALE	113.962	100%	115.919	100%	-1,7%

Ricavi per famiglia di prodotto

	2015	%	2014	%	VARIAZIONE %
Rubinetti in ottone	12.673	11,1%	13.738	11,9%	-7,8%
Rubinetti in lega leggera	33.663	29,6%	33.758	29,1%	-0,3%
Termostati	10.513	9,2%	12.268	10,6%	-14,3%
TOTALE RUBINETTI E TERMOSTATI	56.849	49,9%	59.764	51,6%	-4,9%
Bruciatori standard	22.983	20,2%	23.261	20,1%	-1,2%
Bruciatori speciali	20.773	18,2%	19.975	17,2%	+4,0%
TOTALE BRUCIATORI	43.756	38,4%	43.236	37,3%	+1,2%
<i>Accessori e altri ricavi</i>	<i>13.357</i>	<i>11,7%</i>	<i>12.919</i>	<i>11,1%</i>	<i>+3,4%</i>
TOTALE	113.962	100%	115.919	100%	-1,7%

Nel corso del 2015 si denota una flessione delle vendite sui mercati europei, più marcata in Europa Occidentale anche a causa di un ulteriore spostamento della produzione di elettrodomestici verso Paesi a minor costo del lavoro. Risultati migliori sono stati conseguiti sui mercati extraeuropei, con un rilevante incremento delle vendite in tutto il continente americano, favorito anche dal dollaro forte.

L'analisi per famiglia di prodotto evidenzia una flessione piuttosto marcata per i

rubinetti e termostati (più significativa per i prodotti in ottone), una sostanziale tenuta delle vendite di bruciatori standard e un buon incremento delle vendite di bruciatori speciali, anche grazie all'introduzione di nuovi modelli ad alta efficienza energetica.

I prezzi medi di vendita del 2015 sono stati mediamente inferiori dello 0,9% rispetto al 2014. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

24. ALTRI PROVENTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Vendita sfridi	1.403	1.782	(379)
Servizi a società controllate	280	211	69
Sopravvenienze attive	260	201	59
Affitti attivi	116	132	(16)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	158	26	132
Servizi a società controllante	10	10	0
Altri	506	613	(107)
TOTALE	2.733	2.975	(242)

La riduzione della vendita di sfridi è correlata alla riduzione dei volumi di pezzi pressofusi. I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

25. ACQUISTI

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE
Materie prime e componenti di acquisto	40.279	41.323	(1.044)
Materiale di consumo	3.582	3.496	86
TOTALE	43.861	44.819	(958)

I prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito un aumento medio del 5,5% rispetto al 2014. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,8% nel 2015, rispetto al 37,6% del 2014.

26. COSTI PER SERVIZI

	2015	2014	VARIAZIONE
Lavorazioni esterne	9.202	10.156	(954)
Energia elettrica e metano	3.874	4.350	(476)
Affitti di immobili	4.032	4.000	32
Manutenzioni	2.661	3.163	(502)
Trasporti e spese di esportazione	1.392	1.545	(153)
Consulenze	1.488	1.210	278
Compensi agli Amministratori	1.049	816	233
Provvigioni	574	778	(204)
Spese di viaggio e trasferta	674	592	82
Smaltimento rifiuti	364	400	(36)
Servizio mensa	315	317	(2)
Assicurazioni	443	315	128
Somministrazione lavoro temporaneo	145	173	(28)
Commissioni di factoring	15	116	(101)
Altri costi	2.523	1.864	659
TOTALE	28.751	29.795	(1.044)

La flessione nei costi per lavorazioni esterne è conseguente alla parziale internalizzazione di alcune fasi nella produzione dei bruciatori. La riduzione dei costi energetici deriva dalla riduzione del prezzo di energia elettrica e gas (in media -6,8% rispetto al 2014) e da minori consumi. La riduzione dei costi per manutenzioni è legata alla normale ciclicità degli interventi di manutenzione; le politiche di manutenzione, volte a garantire la costante efficienza di tutti gli impianti produttivi, non hanno subito variazioni. L'incremento dei costi per assicurazioni è attribuibile all'introduzione di una polizza per la copertura del credito commerciale (contestualmente si sono ridotte le commissioni di factoring pro-soluto, precedentemente utilizzato come forma prevalente di garanzia sui crediti).

Gli altri costi includono addebiti da clienti, costi per la registrazione di brevetti, costi per noleggio di beni di terzi, costi per pulizie e altri costi di minore rilievo.

27. COSTI DEL PERSONALE

	2015	2014	VARIAZIONE
Salari e stipendi	18.767	18.757	10
Oneri sociali	6.131	6.156	(25)
Lavoro temporaneo	1.182	1.365	(183)
TFR e altri costi	1.888	1.660	228
TOTALE	27.968	27.938	30

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2015 è stato pari a 552 (428 operai, 115 impiegati e quadri, 9 dirigenti), contro i 558 del 2014 (441 operai, 109 impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 32 nel 2015 (41 nel 2014).

Nel corso dell'esercizio la Società ha fatto sporadicamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 333.000 euro (124.000 euro nel 2014).

28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2015	2014	VARIAZIONE
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	360	44	316
Imposte e tasse non sul reddito	179	173	6
Sopravvenienze passive	159	87	72
Accantonamenti per rischi	8	102	(94)
Altri accantonamenti	31	22	9
Oneri diversi di gestione	84	122	(38)
TOTALE	821	550	271

Le imposte non sul reddito includono principalmente l'IMU, la TASI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 17.

29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

	2015	2014	VARIAZIONE
Ripristino di valore Faringosi Hinges	1.882	1.771	111
Sval. Sabaf Appliance Components	(574)	(606)	32
Svalutazione Sabaf Mexico	-	(547)	547
Svalutazione di altre partecipazioni	(5)	-	(5)
TOTALE	1.303	618	685

Le svalutazioni e i ripristini di valore delle partecipazioni nelle società controllate sono commentate alla Nota 4, alla quale si rinvia.

30. ONERI FINANZIARI

	2015	2014	VARIAZIONE
Interessi passivi verso banche	248	211	37
Spese bancarie	210	214	(4)
Altri oneri finanziari	42	41	1
TOTALE	500	466	34

31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2015 la Società ha realizzato perdite nette su cambi per 261.000 euro (utili netti per 237.000 euro nel 2014). Come descritto alla Nota 4, nel corso dell'esercizio la società controllata Sabaf Turchia ha parzialmente rimborsato il capitale sociale per 4 milioni di lire turche.

Tale operazione ha determinato in capo a Sabaf S.p.A. la contabilizzazione di una differenza passiva su cambi di 458.000 euro, originata dalla differenza tra il cambio medio al quale il capitale era stato versato e il cambio alla data di rimborso.

32. UTILI DA PARTECIPAZIONI

	2015	2014	VARIAZIONE
Dividendi Sabaf do Brasil	-	970	-
TOTALE	0	970	(970)

33. IMPOSTE SUL REDDITO

	2015	2014	VARIAZIONE
Imposte correnti	2.126	2.800	(674)
Imposte anticipate e differite	433	118	315
Imposte relative ad esercizi precedenti	(42)	(263)	221
TOTALE	2.517	2.655	(138)

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 1.734.000 e l'IRAP per euro 392.000 (rispettivamente euro 1.797.000 e euro 1.003.000 nel 2014). La significativa riduzione dell'IRAP è conseguente alla sopravvenuta deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile a partire dal 2015.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2015	2014
Imposte sul reddito teoriche	2.244	2.897
Effetto fiscale differenze permanenti	(496)	(712)
Effetto dividendi da controllate non soggetti a tassazione	-	(267)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(37)	(256)
Adeguamento fiscalità differita cambio aliquota IRES (Nota 21)	390	-
Altre differenze	16	-
IRES (CORRENTE E DIFFERITA)	2.117	1.662
IRAP (corrente e differita)	400	993
TOTALE	2.517	2.655

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Le differenze permanenti includono principalmente i benefici in capo alla società derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale (Nota 8) per 194.000 euro e l'effetto fiscale delle rettifiche di valore delle partecipazioni in controllate per 360.000 euro.

Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Situazione fiscale

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo

34. DIVIDENDI

Il 27 maggio 2015 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,48 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 25 maggio 2016 (stacco cedola il 23 maggio, record date il 24 maggio).

35. INFORMATIVA DI SETTORE

All'interno del Gruppo Sabaf, la Società opera esclusivamente nel segmento dei componenti gas. Nel bilancio consolidato è riportata l'informativa suddivisa tra i diversi segmenti in cui opera il Gruppo.

36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2015	31.12.2014
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa (su cambi)	69	0
COSTO AMMORTIZZATO		
• Disponibilità liquide e cassa	1.090	1.366
• Crediti commerciali e altri crediti	34.069	35.979
• Finanziamenti non correnti	1.837	1.660
• Finanziamenti correnti	1.000	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa (su tassi)	14	0
COSTO AMMORTIZZATO		
• Finanziamenti	26.394	25.778
• Debiti commerciali	18.203	17.573

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito.

E' in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 60% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore, ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 7,7% del fatturato totale nel 2015, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3,7% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte mediante contratti di vendita a termine. Al 31 dicembre 2015 sono in essere vendite a termine di dollari, con scadenza fino al 31 dicembre 2016, per complessivi 4,384 milioni di dollari.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2015, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 301.000 euro, senza considerare i contratti di vendita a termine in essere.

Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati. Nel corso dell'esercizio la Società ha stipulato un contratto di interest rate swap (IRS) per importi e scadenze coincidenti con un mutuo chirografario in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 è di 3,977 milioni di euro. Il contratto non è stato designato come a copertura di flussi finanziari ed è pertanto contabilizzato secondo il metodo "fair value a conto economico".

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2015		31.12.2014	
	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA	ONERI FINANZIARI	RISERVA COPERTURA FLUSSI DI CASSA
Incremento di 100 punti base	80	-	100	-
Decremento di 100 punti base	(80)	-	(26)	-

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto della società è rappresentata da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 e del 2014 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

Gestione del rischio di liquidità

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2015 pari al 26,3%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,57) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

AL 31 DICEMBRE 2015						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Mutui chirografari	7.339	7.506	700	2.099	4.707	-
Finanziamenti bancari a breve termine	19.055	19.055	17.055	2.000	-	-
TOTALE DEBITI FINANZIARI	26.394	26.561	17.755	4.099	4.707	0
Debiti commerciali	18.203	18.203	17.232	971	-	-
TOTALE	44.597	44.764	34.987	5.070	4.707	0

AL 31 DICEMBRE 2014						
	VALORE CONTABILE	FLUSSI FINANZIARI CONTRATTUALI	ENTRO 3 MESI	DA 3 MESI A 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Finanziamenti bancari a breve termine	15.778	15.778	15.778	-	-	-
TOTALE DEBITI FINANZIARI	25.778	26.114	16.480	2.105	7.529	0
Debiti commerciali	17.573	17.573	16.217	1.356	-	-
TOTALE	43.351	43.687	32.697	3.461	7.529	0

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari

includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2015, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4
Attività finanziarie correnti (derivati su cambi)	-	69	-	69
TOTALE ATTIVITÀ	0	69	0	69
Altre passività finanziarie (derivati su tassi)	-	14	-	14
TOTALE PASSIVITÀ	0	14	0	14

37. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche che sono esposti nella Relazione sulla Remunerazione.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

	TOTALE 2015	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Attività finanziarie non correnti	1.837	1.837	-	-	1.837	100,00%
Crediti commerciali	32.871	2.008	-	-	2.008	6,11%
Crediti per imposte	1.749	-	1.114	-	1.114	63,69%
Attività finanziarie correnti	1.069	1.000	-	-	1.000	93,55%
Debiti commerciali	18.203	853	-	-	853	4,69%

	TOTALE 2014	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Attività finanziarie non correnti	1.660	1.660	-	-	1.660	100,00%
Crediti commerciali	34.695	1.143	-	-	1.143	3,29%
Crediti per imposte	1.527	-	1.084	-	1.084	70,99%
Altri crediti correnti	1.283	521	-	-	521	40,61%
Debiti commerciali	17.573	41	-	-	41	0,23%
Debiti per imposte	1.725	-	1.092	-	1.092	63,30%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	TOTALE 2015	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Ricavi	113.962	7.275	-	-	7.276	6,38%
Altri proventi	2.733	400	10	-	410	15,00%
Acquisti di materiali	43.861	727	-	-	727	1,66%
Servizi	28.751	4.162	-	34	4.196	14,59%
Plusvalenze da attività non correnti	158	100	-	-	100	63,29%
Svalutazioni di attività non correnti	1.303	1.303	-	-	1.303	100,00%
Proventi finanziari	73	73	-	-	73	100,00%

	TOTALE 2014	CONTROLLATE	CONTROLLANTE	ALTRI PARTI CORRELATE	TOTALE PARTI CORRELATE	INCIDENZA SUL TOTALE
Ricavi	115.919	4.729	-	-	4.729	4,08%
Altri proventi	2.975	298	10	-	308	10,35%
Acquisti di materiali	44.819	231	-	-	231	0,52%
Servizi	29.795	4.001	-	-	4.001	13,43%
Plusvalenze da attività non correnti	148	82	-	-	82	55,41%
Svalutazioni di attività non correnti	618	618	-	-	618	100,00%
Proventi finanziari	84	66	-	-	66	78,57%
Utili e perdite da partecipazioni	970	970	-	-	970	100,00%

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil, Faringosi Hinges, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan;
- cessioni di macchinari a Sabaf Brasile, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan, che hanno generato le plusvalenze evidenziate;
- affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- finanziamenti infragruppo;
- liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

38. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

39. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40. IMPEGNI

Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accesi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2015 è pari a euro 934.000 (euro 1.859.000 al 31 dicembre 2014).

Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 6.010.000 euro (6.249.000 euro al 31 dicembre 2014).

41. COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il presente bilancio separato.

42. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti della Società.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (Comunicazione Dem760642933 del 28 luglio 2006)

IN IMPRESE CONTROLLATE ¹

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	CAPITALE AL 31/12/2015	SOCI	% DI PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015	RISULTATO ESERCIZIO 2015
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 4.921.666	EUR 367.242
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 21.891.849	EUR 1.494.202
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 30.808.676	BRL 3.972.038
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD -34.951	USD 9.014
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 4.400.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 9.351.338	CNY -26.059.573
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki	Manisa (Turchia)	TRY 28.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	TRY 46.872.970	TRY 8.659.268
Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd. in liquidazione	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 2.070.067	CNY 146.212

Altre partecipazioni rilevanti: Nessuna

Origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità delle riserve

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	IMPORTO SOGGETTO A TASSAZIONE IN CAPO ALLA SOCIETÀ IN CASO DI DISTRIBUZIONE
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
RISERVE DI UTILI:				
Riserva legale	2.307	B	0	0
Altre riserve di utili	65.621	A, B, C	65.170	0
RISERVE DI VALUTAZIONE:				
Riserva di valutazione attuariale TFR	(505)		0	0
TOTALE	79.059		76.806	1.634

LEGENDA

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione agli azionisti

¹ Valori desunti dai bilanci separati delle società controllate, predisposti secondo i principi contabili applicabili localmente.

Prospetto delle rivalutazioni sui beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2015

		VALORE LORDO	AMMORTAMENTI CUMULATI	VALORE NETTO
Investimenti immobiliari	Legge 72/1983	137	(137)	0
	Fusione 1989	516	(416)	100
	Legge 413/1991	47	(40)	7
	Fusione 1994	1.483	(956)	527
	Legge 342/2000	2.870	(2.196)	674
		5.053	(3.745)	1.308
Impianti e macchinario	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.299	(2.299)	0
	Fusione 1989	6.249	(6.249)	0
	Fusione 1994	7.080	(7.080)	0
		15.833	(15.833)	0
Attrezzature industriali e commerciali	Legge 72/1983	161	(161)	0
Altri beni	Legge 72/1983	50	(50)	0
TOTALE		21.097	(19.789)	1.308

DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: www.sabaf.it

Dati fiscali:

R.E.A. Brescia: 347512
Codice Fiscale: 03244470179
Partita IVA: 01786911082

APPENDICE

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2015
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	52
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	2 ¹
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	14 ²
TOTALE		68

¹ Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.

² Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio Separato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 22 marzo 2016

**L'Amministratore
Delegato**

Alberto Bartoli

Handwritten signature of Alberto Bartoli in black ink.

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gianluca Beschi

Handwritten signature of Gianluca Beschi in black ink.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia
Tel: +39 02 83327030
Fax: +39 02 83327029
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SABAF S.p.A.**

Relazione sul bilancio separato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato della Sabaf S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio separato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Azienda Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Sottina, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.578.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano: 03049540166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Penna SA: IT 0264950166

Giudizio

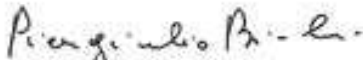
A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A., con il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 30 marzo 2016

SABAF S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF S.P.A.

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma C.C. e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

con la presente siamo a riferirVi in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2015. La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429, 2° comma. C.C. e dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998, alla luce delle raccomandazioni Consob, delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate emanate dal CNDCEC e delle indicazioni contenute nel Codice di Auto-disciplina della Borsa Italiana, cui la Vostra Società aderisce.

Vi ricordiamo che il Collegio in carica è stato nominato nel corso dell'Assemblea che si è tenuta in data 5 Maggio 2015 e che, pertanto, da tale data ha dato avvio alla propria attività di vigilanza. Qui di seguito Vi diamo atto dell'attività svolta.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Dalla nomina al 31.12.2015, il Collegio si è riunito in quattro occasioni, alle quali hanno partecipato tutti i componenti. Il Collegio ha inoltre partecipato a sei riunioni del Consiglio di Amministrazione, a tre riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed a una riunione collegiale degli Organi di Controllo della Società (Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto, Responsabile funzione di Internal Audit, Società di Revisione).

A sua volta, il Collegio che ci ha preceduto ha partecipato, nel periodo compreso tra il 1° Gennaio 2015 e il 5 Maggio 2015, a due riunioni del Consiglio di Amministrazione, ad una riunione del Comitato Controllo e Rischi, ad una riunione collegiale degli Organi di Controllo della Società e all'Assemblea degli Azionisti che si è tenuta in data 5 maggio 2015.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate. Al riguardo si segnala che, nel corso del 2015:

In merito all'attività svolta, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

- non sono state riscontrate, né si è ricevuta notizia di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, con parti correlate o nell'ambito del gruppo. Tale circostanza è confermata anche dagli Amministratori nella propria relazione sulla gestione;
- non sono state effettuate operazioni di rilievo tale da richiedere l'evidenziazione nella presente relazione;
- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate sono di natura ordinaria e presentano una ridotta significatività rispetto all'attività del gruppo nel suo complesso, come evidenziato nella nota n. 37 del Bilancio Separato e nella corrispondente nota del Bilancio Consolidato, cui viene fatto rinvio. Il Collegio ritiene che le condizioni alle quali tali operazioni sono state concluse siano congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole, nei seguenti casi:

- ripartizione del compenso deliberato dall'Assemblea tra gli Amministratori;
- attribuzione di compensi particolari ad alcuni Amministratori esecutivi;
- nomina del Dirigente preposto;
- nomina del Responsabile della funzione di Internal Audit, assegnazione allo stesso di risorse adeguate all'espletamento dell'incarico e determinazione della remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;
- piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

In conclusione, sulla base dell'attività svolta, non sono state riscontrate violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sull'esistenza di un **assetto organizzativo** adeguato in relazione alle dimensioni dell'impresa.

Al riguardo si ricorda che la Società ha da tempo adottato un Modello Organizzativo conforme alle previsioni del D. Lgs. 231/2001 che, in presenza di modifiche organizzative e/o normative, viene periodicamente aggiornato. Attualmente è in corso l'adeguamento dello stesso alle recenti modifiche normative introdotte dal legislatore.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con l'Organismo di Vigilanza.

Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Con riferimento all'adeguatezza del **sistema di controllo interno**, il Collegio esprime la propria positiva valutazione e dà atto del fatto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea.

Le fonti informative sulla base delle quali il Collegio ha potuto esprimere la propria valutazione sono le seguenti:

- incontri periodici con la Società incaricata della funzione di Internal Audit e con il Rappresentante della funzione medesima. Durante tali incontri, il Collegio ha avuto modo di valutare l'attività svolta e le risultanze della stessa. Al riguardo si rileva che la medesima Società svolge la funzione di Internal Audit anche con riferimento alle controllate strategiche;
- incontri periodici con la Società di Revisione;
- la relazione del responsabile della funzione di Internal Audit sul sistema di controllo, esaminata nel corso della riunione del Comitato Controllo e Rischi tenutosi in data 2 febbraio u.s.;
- la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- la relazione del Comitato Controllo e Rischi al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- gli incontri con il Dirigente Preposto;
- l'esame delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf (e dalla controllata Faringosi Hinges S.r.l.) in applicazione al D. Lgs. 231/2001 e quelle istituite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della Legge 262/2005.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del **sistema amministrativo-contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite:

- l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto;
- l'esame delle procedure a supporto della funzione amministrativa;
- gli incontri periodici con la Società incaricata della funzione di Internal Audit e con il Rappresentante della funzione medesima;
- gli incontri e le relazioni periodiche della Società di Revisione.

Sulla base delle informazioni raccolte, non sono emersi rilievi.

Si dà atto, inoltre, che Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari verificando altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2015:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio;
- la conformità dello stesso ai principi contabili internazionali e la sua corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili nonché idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

Analoga dichiarazione è stata resa con riferimento al bilancio consolidato.

Con riferimento all'attività di **revisione legale**, si ricorda che la stessa è stata affidata, con delibera dell'assemblea degli azionisti in data 28 Aprile 2009 alla Deloitte & Touche S.p.A., con riferimento al periodo 2009/2017.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, durante le quali non sono emersi dati ed informazioni significativi da riportare nella presente relazione.

Sono state esaminate le procedure di revisione adottate in relazione al piano di lavoro presentate dalla Società di Revisione. Abbiamo inoltre ricevuto le informazioni tecniche richieste in merito ai principi contabili applicati, nonché ai criteri di rappresentazione contabile dei fatti di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Si dà inoltre atto del fatto che la Società di Revisione ha presentato in data 30 Marzo 2016 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono questioni fondamentali rilevate in sede di revisione, né carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Società di Revisione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, D. Lgs. 39/2010, ha confermato al Collegio Sindacale, la propria indipendenza e comunicato i corrispettivi complessivi per i servizi di revisione e diversi dalla revisione, resi dalla stessa e da altri soggetti appartenenti alla medesima rete, alla Società e alle controllate, come riportati nelle appendici al Bilancio separato e consolidato. Il Collegio Sindacale conferma infine che nell'esercizio trascorso e sino alla data odierna non è emerso alcun profilo critico in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Si dà atto, infine, che l'attività di vigilanza descritta nel presente paragrafo e in quello precedente, ha consentito al Collegio Sindacale di espletare anche la propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, ex art. 19 del D. Lgs. 39/2010, rispetto alla quale non ha rilievi da segnalare.

4. Proposte in ordine al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale

La Società ha redatto il Bilancio di esercizio 2015 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche Spa che ha emesso la propria relazione in data 30 Marzo 2016 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2015 del Gruppo Sabaf Spa. Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche Spa che ha emesso la propria relazione in data 30 Marzo 2016 senza rilievi né richiami di informativa.

Si dà altresì atto che la Società di Revisione ha espresso, nelle relazioni di cui sopra, un giudizio positivo con riferimento alla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e quelle di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123 bis D. Lgs. 58/98 inserite nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sia rispetto al bilancio separato che a quello consolidato.

Per quanto di competenza del Collegio, abbiamo vigilato sulla generale impostazione data al Bilancio separato e a quello consolidato, verificandone la conformità alla legge e ai principi contabili di riferimento.

In particolare, sono stati valutati gli esiti dell'*impairment test* condotto con riferimento al valore della partecipazione detenuta nella controllata Faringosi Hinges S.r.l., indicato nel bilancio separato, e al valore di avviamento iscritto con riferimento alla stessa, nel bilancio consolidato.

Il test, condotto da professionisti esterni appositamente incaricati sulla base dei piani previsionali elaborati dal Consiglio di Amministrazione della controllata, ha condotto alla determinazione di un valore recuperabile della partecipazione pari a Euro 11,061 milioni, superiore rispetto al valore contabile della stessa, pari a Euro 8,447 milioni. Sulla base di tali valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ripristinare integralmente il valore contabile della partecipazione rispetto all'iniziale costo storico (pari a Euro 10,329 milioni), iscrивendo nel conto economico del bilancio separato un ripristino per l'importo di Euro 1,882 milioni, corrispondente alla quota residua di svalutazione operata in esercizi precedenti. Al riguardo il Collegio non ha osservazioni da riportare. Diamo infine atto che non sono state effettuate deroghe ai principi contabili adottati.

5. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societari

La Vostra Società ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione dà atto dell'adesione al Codice di Autodisciplina e delle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società, ai sensi dell'art. 123 bis, 2° comma, lettera a).

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole

di governo societario adottate dalla Società e, al riguardo, ritiene che le stesse siano state effettivamente e correttamente applicate.

Per quanto di nostra competenza, Vi informiamo di quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare il permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori qualificatisi come tali all'atto della nomina. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio;
- abbiamo proceduto all'autovalutazione del requisito di indipendenza in capo ai componenti del Collegio Sindacale, come richiesto dal Codice di Autodisciplina, sia inizialmente, dopo la nomina, che successivamente, nel corso della riunione tenutasi in data 22 Febbraio 2016, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

6. Attività di vigilanza sui rapporti con Società controllate e controllanti

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998.

Al riguardo si segnala che la Società, tramite l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, esercita un controllo costante sull'operatività delle controllate, anche grazie all'utilizzo, da parte delle stesse, di un sistema contabile e gestionale comune (SAP), costantemente accessibile al management della controllante. Dagli incontri periodici con il management e la Società incaricata dell'Internal Audit non sono emersi elementi di criticità da segnalare nella presente relazione.

Infine si dà atto che non sono pervenute, alla data odierna, comunicazioni dagli Organi di Controllo delle Società controllate e/o controllanti contenenti rilievi da segnalare nella presente relazione.

7. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

In relazione a quanto disposto dall'art. 2391 bis del Codice Civile, diamo atto che il Consiglio ha adottato una procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate il cui obiettivo principale è quello di definire le linee guida e i criteri per l'identificazione delle Operazioni con Parti Correlate e declinare ruoli, responsabilità e modalità operative atte a garantire, per tali operazioni, un'adeguata trasparenza informativa e la relativa correttezza procedurale e sostanziale.

Tale procedura è stata redatta in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Consob in materia di Parti Correlate (n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.) ed è stata recentemente aggiornata.

Il Collegio ha vigilato sull'effettiva applicazione della disciplina da parte della Società e non ha osservazioni al riguardo.

8. Conclusioni

Durante l'attività di vigilanza condotta nell'esercizio non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

Si dà altresì atto del fatto che il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né ha avuto conoscenza di fatti e/o esposti da riportare nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio di esercizio, il Collegio non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione, sia con riferimento all'approvazione del progetto di bilancio, sia con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio ed in particolare alla proposta di distribuzione dei dividendi.

Ospitaletto, 31 Marzo 2016

Presidente del Collegio Sindacale

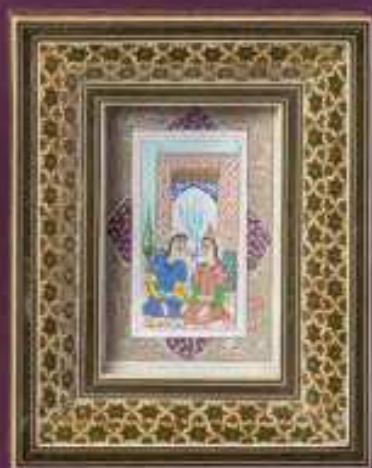
Dott. Antonio Passantino

Sindaco Effettivo

Dott. Enrico Broli

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Luisa Anselmi



CAPITOLO 8

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

MEDIO ORIENTE

Relazione sulla remunerazione

SEZIONE I - POLITICA DI REMUNERAZIONE

La "Politica Generale per le Remunerazioni" (di seguito anche "politica di remunerazione") di Sabaf S.p.A., approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2011, aggiornata successivamente in data 20 marzo 2013 e 4 agosto 2015, definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei membri del Collegio Sindacale.

La politica di remunerazione è stata predisposta:

- ai sensi dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- in coerenza con le Raccomandazioni 2004/913/CE e 2009/385, alle quali è stata data attuazione legislativa con l'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza (T.U.F.).

Tale Politica, applicata dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ha trovato piena attuazione a partire dal 2012 a seguito della nomina degli organi sociali.

Con l'introduzione della Politica, il sistema di remunerazione è stato ampliato prevedendo una componente di incentivi a lungo termine, in precedenza non contemplata.

Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e implementazione della politica di remunerazione

La Politica Generale per le Remunerazioni è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2011, e aggiornata successivamente in data 20 marzo 2013 e 4 agosto 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione, come esplicitato ai paragrafi che seguono.

Per la predisposizione della politica non sono intervenuti esperti indipendenti o consulenti, né sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

In particolare, è responsabilità:

- del Comitato per la Remunerazione e le Nomine:
 - formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche,
 - formulare suggerimenti per la definizione degli obiettivi a cui legare la componente variabile annuale e gli incentivi di lungo termine, al fine di garantirne l'allineamento con gli interessi a lungo termine degli azionisti e con la strategia aziendale,
 - valutare i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formulare al Consiglio raccomandazioni in materia,
 - monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- del Consiglio di Amministrazione, dare corretta attuazione alla politica di remunerazione;
- della Direzione Risorse Umane, attuare operativamente quanto deliberato dal Consiglio.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione e le Nomine attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi e indipendenti (Fausto Gardoni, Giuseppe Cavalli e Renato Camodeca), in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive ritenute adeguate dal Consiglio.

Finalità perseguite con la politica di remunerazione

La Società ritiene che la Politica Generale per le Remunerazioni rappresenti uno strumento rivolto a:

- attrarre, motivare, fidelizzare persone con idonee competenze professionali;
- allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti;
- favorire nel medio-lungo termine la creazione di un sostenibile valore per gli azionisti e mantenere un'adeguata competitività dell'azienda nel settore in cui opera.

La politica di remunerazione è stata oggetto di revisione nel corso del 2015, prevedendo l'introduzione:

- di un Patto di Non Concorrenza (PNC) a favore dell'Amministratore Delegato
- dell'assegnazione di autovetture aziendali tra i benefici non monetari attribuiti ai dirigenti;
- a partire dall'esercizio 2016, di un tetto massimo del 25 % della componente variabile rispetto alla retribuzione annua fissa lorda (RAL) e degli emolumenti delle società controllate.

Nessuna variazione è stata effettuata con riferimento alla componente fissa. Tale modifica, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2015 su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Componente fissa annuale

Amministratori

L'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, determina un importo complessivo massimo per la remunerazione di tutti i membri del Consiglio, comprensivo di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza.

Nel rispetto del suddetto importo complessivo massimo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, e previo parere del Collegio Sindacale, determina il compenso aggiuntivo per gli amministratori investiti di particolari cariche.

La componente fissa è tale da attrarre e motivare individui aventi adeguate competenze per le cariche loro affidate nell'ambito del Consiglio, avendo come riferimento i compensi riconosciuti per gli stessi incarichi da altre società industriali italiane quotate in Borsa di dimensioni paragonabili.

E' prassi di Sabaf S.p.A. nominare alla carica di Presidente e Vicepresidenti esponenti della famiglia Saleri, azionista di controllo della Società tramite la società Giuseppe Saleri S.p.A. A tali amministratori, ancorché esecutivi, non sono riconosciuti compensi variabili, ma solo compensi aggiuntivi a quelli di amministratori per le particolari cariche ricoperte.

Agli amministratori che partecipano ai comitati interni al Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine) sono riconosciuti compensi comprensivi di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza volti a remunerare l'impegno loro richiesto.

Altri dirigenti con responsabilità strategiche

I rapporti di lavoro degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali. In tale ambito, il compenso fisso è determinato in misura di per sé sufficiente a garantire un adeguato livello di retribuzione di base, anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

Collegio Sindacale

L'ammontare degli emolumenti dei Sindaci è determinato dall'Assemblea degli Azionisti che definisce un valore fisso per il Presidente e per gli altri sindaci effettivi.

Componente variabile annuale

All'Amministratore Delegato, agli altri dirigenti con responsabilità strategiche e ad altri manager, individuati dall'Amministratore Delegato tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti, è riconosciuta una componente variabile annua legata a un piano di MBO.

Tale piano prevede la definizione di un obiettivo comune (l'EBIT di Gruppo, che è considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di obiettivi individuali, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi. Tutti gli obiettivi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in coerenza con il budget.

La componente variabile non può eccedere il 25% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi.

La componente variabile è liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo. Agli amministratori non esecutivi non sono riconosciuti compensi variabili.

Incentivi a lungo termine

È istituito un incentivo monetario di lungo termine legato a obiettivi di performance predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo.

L'incentivo ha un orizzonte triennale (2015-2017) ed è destinato esclusivamente all'Amministratore Delegato e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli obiettivi di performance, fissati in coerenza con il piano industriale triennale, sono proposti dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo deputato all'approvazione dell'incentivo monetario di lungo termine.

Gli obiettivi ai quali è parametrato l'incentivo di lungo termine (EBITDA consolidato di Gruppo, valore dell'azione e Free Cash Flow consolidato di Gruppo) sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

La componente variabile di lungo termine totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. In caso di superamento consuntivo di oltre il 10% degli obiettivi assegnati è riconosciuta una maggiorazione pari al 5% della retribuzione annua fissa lorda e degli emolumenti, ponderata per il peso dell'obiettivo. La componente variabile è liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento (2017).

Incentivi basati su strumenti finanziari

Nell'ambito della politica di remunerazione in vigore, non è previsto il ricorso a incentivi basati su strumenti finanziari (*stock option, stock grant, phantom stock o altri*).

Compensi per cariche in società controllate

Agli Amministratori e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche possono essere riconosciuti compensi - esclusivamente in misura fissa - per cariche ricoperte in società controllate. Tali compensi, oltre all'approvazione da parte degli organi competenti delle società controllate, sono soggetti al parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Benefici non monetari

A favore di Amministratori, Sindaci e dirigenti della Società è stipulata una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi derivante da atto illecito commesso nell'esercizio delle rispettive mansioni, in seguito a violazioni di obblighi derivanti dalla legge, dallo Statuto, con la sola esclusione del dolo. La stipula di tale polizza è deliberata dall'Assemblea degli Azionisti.

Ai dirigenti sono altresì riconosciute una polizza vita e la copertura delle spese mediche (FASI), entrambe previste dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali; è inoltre stipulata una polizza integrativa per la copertura della quota di spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.

Infine, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, e sentito l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione prevede l'assegnazione di autovetture aziendali per i dirigenti.

Indennità per la cessazione anticipata del rapporto

Per gli Amministratori e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non esistono accordi che regolino *ex ante* la parte economica riguardante una cessazione anticipata del rapporto in essere.

In caso di interruzione del rapporto per motivi diversi dalla giusta causa o giustificati motivi da parte del datore di lavoro, è politica della Società perseguire accordi consensuali per la chiusura del rapporto, nel rispetto degli obblighi di legge e di contratto. Per gli Amministratori non è previsto un trattamento di fine mandato. La Società ha sottoscritto un patto di non concorrenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti che a lui riportano, i cui termini sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Clausole di Claw Back

La Società ha scelto di non istituire meccanismi di correzione *ex-post* della componente variabile della remunerazione e clausole di claw-back volte chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versata (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati.

Tale scelta è stata effettuata in quanto i piani di incentivazione variabile delle remunerazioni sono basati su dati di performance predeterminati, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi, il cui raggiungimento è preventivamente verificato.

La società si riserva la facoltà unilaterale di inserire nei piani di incentivazione variabile annuali e/o di lungo termine futuri, clausole di claw-back.

SEZIONE II - REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE NELL'ESERCIZIO 2015

La presente sezione, nominativamente per i compensi attribuiti ad Amministratori e Sindaci:

- fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;
- illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (2015) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento.

Le componenti della remunerazione degli Amministratori per l'esercizio 2015

La remunerazione riconosciuta agli Amministratori in carica per l'esercizio 2015, in coerenza con la Politica descritta nella Sezione I è rappresentata dalle seguenti componenti:

- un compenso fisso, deliberato dall'Assemblea del 5 maggio 2015, di complessivi euro 225.000, di cui euro 15.000 attribuiti indistintamente a ogni consigliere, ed euro 10.000 ad ogni Amministratore membro non esecutivo del Comitato Controllo e Rischi e/o del Comitato per la Remunerazione e le Nomine;
- un compenso aggiuntivo, deliberato dall'Assemblea del 5 maggio 2015, di complessivi euro 775.000 suddiviso tra Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidenti e Amministratore Delegato) come dettagliato nella tabella successiva;
- un gettone di presenza di euro 1.000 spettante soltanto agli Amministratori non esecutivi, per ogni presenza fisica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni dei Comitati costituiti in seno al Consiglio.

In relazione al piano di incentivazione variabile fissato per l'anno 2014, è stata erogata nell'esercizio la quota maturata dall'Amministratore Delegato Alberto Bartoli pari ad euro 18.900.

Con riferimento al piano di MBO 2015 sono maturati compensi nel corso dell'esercizio pari ad euro 54.000 a fronte del parziale raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Per quanto concerne il piano di incentivi di lungo termine, a conclusione del triennio di competenza 2012-2014 non sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, pertanto non sono maturati né sono stati erogati compensi.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, né sono previste ed erogate indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro.

La Società ha sottoscritto un patto di non concorrenza nei confronti dell'Amministratore Delegato e di alcuni dirigenti che a lui riportano, i cui termini sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

La remunerazione dei Sindaci per l'esercizio 2015

La remunerazione riconosciuta ai Sindaci per l'esercizio 2015 è rappresentata da un compenso fisso determinato dall'Assemblea del 5 maggio 2015.

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2015

La remunerazione del dirigente con responsabilità strategiche è rappresentata dalla retribuzione fissa da lavoro dipendente di complessivi euro 127.250 e da un compenso variabile di complessivi euro 15.641 erogato nel corso del 2015 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2014.

Sono stati inoltre erogati altri compensi da società controllate per complessivi euro 48.500.

Nel corso del 2015 sono maturati compensi variabili per euro 18.877 per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del piano MBO 2015, la cui erogazione è differita e condizionata al permanere del rapporto di lavoro.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Per il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2015, si rimanda alle tabelle sottostanti (Tab. 1 e Tab. 2), in cui sono indicati nominativamente i compensi ad Amministratori, Sindaci, e, a livello aggregato, altri dirigenti con responsabilità strategiche attualmente in carica, tenuto conto di eventuali cariche ricoperte per una frazione di anno. È fornita inoltre separata indicazione dei compensi percepiti da società controllate e/o collegate ad eccezione di quelli rinunciati o riversati alla Società.

Con particolare riferimento alla Tabella 1, nella colonna:

- "Compensi fissi" sono riportati, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, gli emolumenti fissi deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015; i gettoni di presenza assembleare valorizzati secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012 per i mandati fino a maggio 2015 e del 5 maggio 2015 per quelli in corso; le retribuzioni da lavoro dipendente spettanti nell'anno al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente. Sono esclusi i compensi fissi spettanti (pro-quota) da precedente mandato, in quanto interamente erogati a dicembre 2014, ed eventuali rimborsi spese forfettari.
- "Compensi per la partecipazione ai Comitati", è riportato, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio e i relativi gettoni di presenza secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012 per i mandati fino a maggio 2015 e del 5 maggio 2015 per quelli in corso.
- "Bonus e altri incentivi" sono incluse le quote di retribuzioni corrisposte nell'esercizio 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche per obiettivi raggiunti nell'esercizio stesso, a fronte del piano di MBO 2014. Tale valore corrisponde alla somma degli importi indicati nella Tabella 2, colonne "Bonus dell'anno - erogabile/erogato", "Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati" e "Altri Bonus".
- "Benefici non monetari" è riportato, secondo criteri di competenza e di imponibilità fiscale, il valore delle polizze assicurative in essere e delle autovetture aziendali assegnate.
- "Altri compensi" sono riportate, per la parte di competenza dell'esercizio 2015, tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

- "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro", sono riportate le quote di competenza dell'esercizio relative ai corrispettivi maturati nell'ambito del Patto di Non Concorrenza sottoscritto dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
- "Totale" è indicata la somma degli importi delle precedenti voci.

Per il dettaglio delle altre voci si rimanda all'allegato 3A, schemi 7-bis e 7-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999, n. 11971.

Infine, nella Tabella 3 sono indicate, ai sensi dell'art 84-quater, quarto comma, del Regolamento Emittenti Consob, le partecipazioni in Sabaf S.p.A. che risultano detenute da amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, risultante dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi soggetti. Sono inclusi tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto la carica anche solo per una frazione dell'anno. Il numero delle azioni è indicato nominativamente per gli amministratori e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche.

TAB. 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche nell'esercizio 2015

DATI ESPRESSI IN EURO

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE												
Giuseppe Saleri	Presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			120.000 ^(a)	0	0	0	0	0	120.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			8.000	0	0	0	0	0	8.000	0	0
(III)	TOTALE			128.000	0	0	0	0	0	128.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 105.000 quale compenso per la carica di Presidente.

Ettore Saleri	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			8.000	0	0	0	0	0	8.000	0	0
(III)	TOTALE			148.000	0	0	0	0	0	148.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Cinzia Saleri	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III)	TOTALE			140.000	0	0	0	0	0	140.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Roberta Forzanini	Vice presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				140.000 ^(a)	0	0	0	0	0	140.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				140.000	0	0	0	0	0	140.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 125.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente.

Alberto Bartoli	Amministratore delegato	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				290.000 ^(a)	0	18.900	0	0	0	308.900	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				11.000	0	0	0	0	0	11.000	0	0
(III) TOTALE				301.000	0	18.900	0	0	0	319.900	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, euro 275.000 quale compenso per la carica di Amministratore Delegato.

Gianluca Beschi	Amministratore	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				156.265 ^(a)	0	8.270	0	14.371	0	178.906	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				37.000	0	0	0	0	0	37.000	0	0
(III) TOTALE				193.265	0	8.270	0	14.371	0	215.906	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, ed euro 141.265 quale compenso per la carica di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Renato Camodeca	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 ^(a)	28.000 ^(b)	0	0	0	0	50.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	28.000	0	0	0	0	50.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 20.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Remunerazione e Nomine (i.e. euro 10.000 cad), ed euro 8.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati.

Giuseppe Cavalli	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 ^(a)	28.000 ^(b)	0	0	0	0	50.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	28.000	0	0	0	0	50.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 20.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Remunerazione e Nomine (i.e. euro 10.000 cad) ed euro 8.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Fausto Gardoni	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			22.000 ^(a)	17.000 ^(b)	0	0	0	0	39.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				22.000	17.000	0	0	0	0	39.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 10.000 quale membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine ed euro 7.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Nicla Picchi	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			21.000 ^(a)	12.000 ^(b)	0	0	0	15.000	48.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	5.000	5.000	0	0
(III) TOTALE				21.000	12.000	0	0	0	25.000 ^(c)	53.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 6.000 quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 10.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi ed euro 2.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato.

(c) Di cui euro 15.000 quale compenso di componente dell'Organismo di Vigilanza di Sabaf S.p.A. ed euro 5.000 quale compenso di componente dell'Organismo di Vigilanza della controllata Faringosi Hinges S.r.l.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Anna Pendoli	Consigliere	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			21.000 ^(a)	0	0	0	0	0	21.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				21.000	0	0	0	0	0	21.000	0	0

(a) Di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 6.000 quali gettoni di presenza al CdA.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Salvatore Bragantini	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			2.000 ^(a)	1.000 ^(b)	0	0	0	0	3.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				2.000	1.000	0	0	0	0	3.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Leonardo Cossu	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			2.000 ^(a)	2.000 ^(b)	0	0	0	0	4.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III)	TOTALE			2.000	2.000	0	0	0	0	4.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

(b) Di cui euro 1.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, ed euro 1.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Maria Chiara Franceschetti	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			2.000 ^(a)	0	0	0	0	0	2.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III)	TOTALE			2.000	0	0	0	0	0	2.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

Riccardo Rizza	Consigliere	1 gen - 5 mag 2015	Approvazione bilancio 2014									
(I)	Compensi in Sabaf S.p.A.			2.000 ^(a)	0	0	0	0	0	2.000	0	0
(II)	Compensi da controllate e collegate			0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III)	TOTALE			2.000	0	0	0	0	0	2.000	0	0

(a) Quali gettoni di presenza al CdA.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Passantino	Presidente	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0

Luisa Anselmi	Sindaco Effettivo	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Enrico Broli	Sindaco Effettivo	5 mag - 31 dic 2015	Approvazione bilancio 2017									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) TOTALE				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)	1 gen 31 dic 2015	n/a										
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				127.250	0	15.641	0	16.312	0	159.203	0	15.226
(II) Compensi da controllate e collegate				48.500	0	0	0	0	0	48.500	0	0
(III) TOTALE				175.750	0	15.641	0	16.312	0	207.703	0	15.226

TAB. 2 - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

DATI ESPRESSI IN EURO

Nome e cognome	Carica	Piano	Erogabile / erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / erogato	Ancora differiti	Altri bonus
Alberto Bartoli	Amministratore Delegato								
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	18.900	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	54.000	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			18.900	54.000	-	0	0	0	0

Gianluca Beschi	Amministratore Esecutivo								
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	8.270	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	25.993	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			8.270	25.993	-	0	0	0	0

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)									
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	15.641	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2015 (marzo 2015)	0	18.877	75% mar 2016 25% dic 2016	0	0	0	0
TOTALE			15.641	18.877	-	0	0	0	0

TAB. 3 - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

DATI ESPRESSI IN EURO

Cognome e nome	Carica	Tipo di possesso	Società Partecipata	Num. azioni possedute al 31 dic 2014	Num. azioni acquistate	Num. azioni vendute	Num. azioni possedute al 31 dic 2015
Saleri Giuseppe	Presidente	Indiretto tramite la controllata	Sabaf S.p.A.	5.850.003	-	-	5.850.003
		Giuseppe Saleri S.a.p.A.					
Roberta Forzanini	Vicepresidente	Diretto	Sabaf S.p.A.	4.051	-	-	-
Bartoli Alberto	Amministratore Delegato	Diretto	Sabaf S.p.A.	7.500	-	-	7.500
		Indiretto tramite il coniuge		1.000			1.000
Cavalli Giuseppe	Amministratore Indipendente	Indiretto tramite il coniuge	Sabaf S.p.A.	2.680	2.320	-	5.000
Anna Pendoli	Amministratore	Diretto	Sabaf S.p.A.	450.000	-	-	450.000
Dirigenti con responsabilità strategiche (num. 1)	-	Diretto	Sabaf S.p.A.	3.300	-	-	3.300

CONCEPT AND GRAPHIC DESIGN:
ALL CREATIVE AGENCY

PHOTO:
STUDIO 22 - NICOLA TIRELLI

PRINT:
GRAPHIC CENTER

Printed on paper *Fedrigoni Materica* and *Fedrigoni Splendorgel*



COPYRIGHT 2016 - SABAF S.P.A. - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

 **SABAF**®

| sabaf.it



sabaf.it

